PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'**Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 26 Ottobre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10876

GIORNATA DI CALMA A TRIPOLI.

La repressione della sommossa degli arabi - La Turchia espelle gli italiani e spera di spuntarla

La situazione

Giornata di tragica calma, quella di ieri a Tripoli: il tribunale di guerra giudicò gli arabi insorti, presi con le armi in pugno, condannandone parecchi alla fucilazione, che venne tosto eseguita.

Il capitano Moizo fece un altro volo di ricognizione, scoprendo nel deserto l'accampamento dei turchi.

Per rendere impossibile la speculazione prima che la situazione sia completamente regolata, il generale Caneva ha emanato un decreto vietante l'alienazione di terreni in Tripolitania e nella Cirenaica.

L'ammiraglio Aubry smentisce le notizie di massacri in Cirenaica. Regna incertezza soltanto sulla sorte di una missione religiosa che si trovava a Bengasi, i cui membri si suppongono catturati dai beduini per trattenerli come ostaggi.

Le notizie più importanti del giorno vengono dalla Turchia: la Porta fa comunicare che il granvisir ha dichiarato nella prima seduta segreta della Camera che la Turchia è disposta a fare ampie concessioni all'Italia, purchè le sia guarentita la sovranità formale sulla Tripolitania.

Secondo una notizia da Salonicco la Turchia avrebbe deciso l'espulsione degli italiani. Questa misura non verrebbe però attuata direttamente, ma si inviterebbero gli italiani ad accettare la sudditanza ottomana per sempre, espellendo coloro che non vi si adattassero.

Un giornale berlinese reca che la Turchia sarebbe costretta ad aumentare gli armamenti nel timore di complicazioni nei Balcani, particolarmente di un attacco da parte della Bulgaria.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Nessun nuovo incidente sul teatro delle operazioni.

A Tripoli si fucilano i capi della sommossa.

A Tripoli

Un'ardita ricognizione del capitano aviatore Moizo

TRIPOLI 25 (N). Dopo una notte nervosa e una vigilia vana, in attesa di qualche nuovo attacco da parte dei turchi, durante la quale vi furono soltanto piccole scaramuccie e falsi allarmi, stamane il cap. Moizo s'elevò col suo «Newport» sopra la città, dirigendosi sul deserto. Fece un ampio volo sopra la linea circolare degli avamposti e si lanciò quindi sul deserto a scopo di ricognizione. Dapprima nulla scorse, ma, giunto a qualche chilometro fuori di Bu-Meliana, vide un accampamento di oltre 3000 soldati regolari turchi, frammisti a cavalieri arabi, capitanati da ufficiali turchi, che salutarono l'apparizione dell'aeroplano con alte grida. Senza indugio il capitano Moizo ritornò al hangar a Tripoli, comunicando allo stato maggiore quanto aveva visto.

Episodi della battaglia

ROMA 25 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Tripoli telegrafa che essendo impossibile narrare tutti gli episodi del recente combattimento e gli atti di valore compiuti dai nostri ufficiali e soldati, si limita a narrare quello che vide ed udì sulle nostre linee degli avamposti. Mentre la fucileria e i cannoni seminavano la morte, il tenente Manner, dei carabinieri, spintosi alla testa di un manipolo dei suoi uomini sotto il fuoco incrociato dei turchi e degli arabi, riconquistò primo la linea di tiro, dalla quale i nostri avevano dovuto ripiegare, riuscendo così a fugare gli arabi, fare 200 prigionieri e riprendere i nostri feriti. Il maresciallo, che era al suo fianco, venne colpito in pieno petto. Il Manner lo soccorse, e ne raccolse l'ultimo respiro; poi si lanciò nuovamente alla carica.

Il tenente del genio Di Palma, asserragliatosi con una compagnia di bersaglieri nel fortino di Messri, presso Sciara-Sciat, sostenne l'assalto dei nemici per ben cinque ore. L'ufficiale, armatosi di un fucile tolto ad un turco ucciso, combattè come un semplice soldato, ininterrottamente. Quando giunsero al forte di Messri alcune compagnie dell'82.o fanteria, il tenente Di Palma, a piedi, sulle trincee, rimase fra il grandinare dei colpi nemici, ad indicare ai sopraggiunti come oltrepassare un breve tratto scoperto ed esposto al fuoco dei fucili arabi. Il tenente Di Palma, miracolosamente, rimase incolume e seguitò a combattere fino a sera, dopo di avere accompagnato i bersaglieri, che le truppe dell'82.o avevano rilevato, attraverso l'oasi, fino all'accampamento.

Il capitano Caracciolo, trovandosi in pattuglia insieme col tenente dei bersaglieri Garofano ed ai carabinieri Gerardi e Tairoli, fu ad un certo momento accerchiato da venti arabi. I quattro valorosi non si perdettero d'animo, e a colpi di moschetto e di rivoltella costrinsero alla fuga gli assalitori, che lasciarono cinque morti e tre feriti gravi.

Il giovane conte Faldelli, napoletano, uccise un arabo che stava mirando sul suo capitano.

Tutte le truppe si comportarono, indistintamente, con valore mirabile, ma gli eroi della giornata furono i bersaglieri e i carabinieri.

Un elogio speciale meritano i frati e i preti delle ambulanze, che furono coraggiosi e instancabili.

La sommossa degli arabi sedata — L'esecuzione capitale dei rivoltosi

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che la sommossa è stata oramai sedata completamente. La maggior parte degli autori di essa fu arrestata, fra il timore guardingo della popolazione indigena. Gli arrestati furono rinchiusi, sotto buona scorta, nel cortile della nuova scuola di arti e mestieri, ed in esso il gruppo spaurito degli autori della sommossa passò la notte. Stavano essi raggruppati l'uno su l'altro, con le mani ammanettate, quasi aspettando con occhi imploranti il cielo, il favore di Allah. Di tratto in tratto il gruppo miserevole sembrava scuotersi repentinamente, e per il porticato risuonavano alte voci degli arrestati, subito represse dalle sentinelle vigilanti. Molti di essi sembravano già con gli occhi stravolti subire la visione della tragica e meritata condanna, e contorcendosi sull'impiantito, invocavano con stridule grida Allah.

La cerimonia della condanna capitale si compì stamane in quello stesso cortile, in cui i condannati avevano trascorso la notte. Si volle che la sentenza servisse di esempio agli indigeni e si stabilì che all'esecuzione assistesse, oltre agli arrestati, un buon numero di indigeni e parecchi europei.

L'esecuzione lasciò in tutti un'impressione incancellabile. Da un lato del cortile, immobili, gravi e pensosi, stavano i condannati; in faccia ad essi altri indiziati. Ad un tratto si fece nel cortile un rigoroso silenzio, ed apparve ad una delle loggie un interprete, che con alta voce, solennemente, lesse in arabo il dispositivo della sentenza. Il gruppo degli indigeni ascoltava umilmente. Ad un tratto, quando l'interprete, leggendo il dispositivo, pronunciò il nome del re d'Italia, partì dal gruppo dei nostri connazionali un applauso fragoroso; applaudirono anche gli arabi, ma quello che apparve più strano, si fu che agli applausi si associò uno dei condannati. Questi, levando le braccia in alto, quasi in modo spasmodico, battè le palme una contro l'altra, inneggiando poi con voce gutturale al nostro sovrano. Parve che lo spavento della morte lo avesse spinto alla follia dell'entusiasmo, unitamente alla speranza di impietosire con l'ingenuo espediente i giudici.

Poi i sei condannati furono bendati e si avanzarono 18 tiratori scelti di fanteria, comandati da un maresciallo. Ogni condannato fu preso di mira da tre fucili. Nei presenti passò un fremito di terrore. Fu dato il comando. Seguì una scarica simultanea, che risuonò con fragore metallico per l'armatura bianca del cortile e tutti i sei condannati, colpiti alla testa, si abbatterono sul terreno. I cadaveri furono immediatamente portati via e sepolti fuori di città.

Altri incidenti

Nella giornata di oggi, due soli incidenti notevoli. Sulle porte del mercato s'inalberava la bandiera italiana, mentre una pattuglia di carabinieri procedeva alla perquisizione di una casa vicina. Perciò i militi passavano pienamente fiduciosi, quando dall'interno si sparò contro di essi varî colpi di rivoltella; fortunatamente nessuno fu colpito. Si fecero alcuni arresti.

Più tardi un caporale di sanità fu seguito da due negri, che tentarono di pugnalarlo senza riuscirci. I colpevoli furono arrestati e saranno rapidamente giudicati.

Tripoli del resto va rapidamente riprendendo il suo aspetto normale.

Un altro processo al tribunale militare ed un'altra esecuzione capitale

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Oggi vi fu dinanzi al Tribunale militare il processo contro Hussein, l'uccisore a tradimento di un soldato italiano, contro il quale sparò da fellone alle spalle. L'udienza si tenne fuori della spianata del castello e cominciò alle 15. Una gran folla di arabi assisteva silenziosa ed attenta il processo. Questo durò soltanto tre quarti d'ora circa. Letto l'atto d'accusa e uditi i testimoni, fra cui alcuni arabi, l'avvocato fiscale domandò la pena di morte. Il difensore, capitano Caraffa d'Andria, parlò brevemente; quindi il Tribunale militare, dopo una rapida deliberazione, emise la sentenza, con cui, riconoscendo stabilita la colpevolezza dell'accusato, condannò Hussein alla pena di morte. Il condannato, che durante lo svolgimento del processo era rimasto impassibile, non provò alcuna emozione al momento della lettura della condanna.

Tolta l'udienza, furono compiuti i lugubri preparativi per l'immediata esecuzione della sentenza. Hussein fu bendato e posto dinanzi al castello. Dietro al condannato si schierò un plotone di soldati del genio. Su tutta la folla degli arabi, che assisteva al processo, si sentiva passare come un brivido misterioso di terrore per la austera cerimonia.

Poco dopo giustizia era fatta. Il corpo del giustiziato veniva avvolto in una tela e trasportato lontano, mentre gli arabi, sotto la profonda impressione del processo e della esecuzione, si allontanavano lentamente, commentando a bassa voce la tragica scena, durata in tutto un'ora.

Gli altri rivoltosi verranno relegati nelle isole di Tremiti

ROMA 25 (N). La «Tribuna» dice che quelli arabi, complici di aver tradito alle spalle i bersaglieri italiani e che sono stati arrestati ma non fucilati, verranno dal Governo relegati nelle isole di Tremiti.

Un decreto del generale Caneva per impedire la speculazione sui terreni

TRIPOLI 25 (Ufficiale). Il generale Caneva ha promulgato in Tripolitania e in Cirenaica il seguente decreto, inteso ad arrestare la speculazione sui terreni, che si andava accentuando dopo lo sbarco delle nostre truppe:

«Noi, tenente generale comm. Carlo Caneva, governatore generale della Tripolitania e della Cirenaica, visto i pieni poteri conferitici dal regio decreto, che stabilisce le nostre attribuzioni, considerato che il regio Governo si propone, a pace raggiunta e con pubbliche opere, di mettere in valore tutti i terreni della Tripolitania e della Cirenaica, e che perciò gli indigeni trarranno grande beneficio attendendo a vendere le terre che essi posseggono non appena l'operosità del regio Governo avrà raggiunto il suo scopo, abbiamo decretato quanto segue:

«Articolo I. E' vietata fino a nuovo ordine ogni alienazione di terre e giardini sotto qualsiasi pretesto.

«Articolo II. Il Governo si riserva di concedere in qualche caso specialissimo e in via del tutto eccezionale da riconoscersi volta per volta, l'autorizzazione alla vendita di qualche proprietà.

«Articolo III. Per i casi accennati negli articoli precedenti, colui che intende alienare terreni deve rivolgere istanza giustificativa al regio governatore.

«Articolo IV. Il regio Governo si riserva di riscattare e indemaniare per ragioni di pubblica utilità, a condizioni che verrano poi rese note quei terreni e giardini che eventualmente fossero stati già acquistati a scopo di speculazione prima dell'occupazione.

«Articolo V. Saranno considerati nulli e come non avvenuti i contratti di compra-vendita di terreni e giardini stipulati prima del regio decreto, anche se antecedenti all'occupazione, e che, a tenore delle vigenti leggi, non sieno ancora perfetti tanto nei rapporti dei contraenti che nei riguardi dei terzi.

Nessun massacro in Cirenaica

ROMA 25 (N). Da Bengasi in data odierna l'ammiraglio Aubry telegrafa per mezzo della regia nave «Vittorio Emanuele» che nessun massacro nè alcuna morte di frati o suore avvenne in Cirenaica. Le suore di Derna giunsero ad Augusta con la regia nave «Volta» e chiesero di recarsi alla casa madre di Tripoli con un piroscafo in partenza per colà.

Incertezza sulla sorte di una missione

ROMA 25 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che la missione dei Giuseppini e i 70 schiavetti liberati si ritirarono nell'interno della Cirenaica, dove furono presi sotto la protezione di un capo tribù beduino, cosicchè si assicura formalmente che tutta la missione sia finalmente in salvo.

Un redattore del «Corriere d'Italia», appena avuto il dispaccio, si recò da padre Apolloni. Questi manifestò insieme con la sua soddisfazione il dubbio circa il modo con cui può essersi svolta questa ritirata della missione poichè tutta la zona di terreni che la missione avrebbe dovuto attraversare è sotto la diretta influenza dei senussi, e quindi pericolosissima. Ma, ammesso che sia avvenuta la ritirata, quello che suscita grave dubbio, è il fatto della protezione offerta da un capo di tribù di beduini, perchè i beduini non vedono di buon occhio l'azione nostra laggiù, che è in danno dei loro interessi ed anche perchè un tale fatto ecciterebbe contro di essi il feroce fanatismo arabo. Il padre Apolloni è portato a credere che il capo tribù dei beduini, pure con la scusa di offrire alla missione la sua protezione, abia preso i nostri come ostaggi.

La Banca d'Italia, il servizio di tesoreria e le imprese economiche nella nuova colonia

ROMA 23 (N). Il Consiglio superiore della Banca d'Italia nella tornata del 23 ottobre, su relazione fatta dal direttore generale comm. Stringher in nome della presidenza dell'istituto, prese per acclamazione la seguente deliberazione: «Il Consiglio superiore, udita l'esposizione del direttore generale intorno ai rapporti finanziari ed economici che a guerra finita potranno intercedere fra il Regno e la Tripolitania, approva il concetto che l'istituto, il quale prima col nome di Banca nazionale e poi con quello di Banca d'Italia accompagnò il Regno in tutte le sue fortune, mentre si compie il cinquantenario, non debba e non possa tenersi estraneo a fatti d'importanza cospicua per gli interessi materiali, morali e politici del paese, e perciò delibera che il direttore generale, inteso il ministro del tesoro, di accordo con la presidenza e con la giunta del Consiglio superiore determini le provvidenze necessarie non solo perchè venga esercitato dalla Banca d'Italia il servizio di tesoreria dello Stato nella nuova colonia, ad estensione di quello cui provvede nel Regno, ma anche perchè non manchi il contributo e l'ausiglio efficace della Banca a costituende imprese italiane, organizzate seriamente da cittadini italiani e con capitale italiano per fini ben determinati, i quali ridondino a sicuro vantaggio dell'economia nazionale.

Altri 400 prigionieri turchi a Napoli

NAPOLI 25 (N). Il piroscafo «Nilo» è giunto iersera alle ore 9 nel nostro porto con a bordo 400 prigionieri turchi. Il piroscafo si è ormeggiato nell'arsenale vicino alla nave ammiraglia «Trinacria». Due torpediniere vigilano perchè nessuna imbarcazione si avvicini. I prigionieri sbarcheranno stamane e saranno subito fatti procedere per Caserta, dove resteranno insieme con altri 75 prigionieri già colà inviati.

I funerali di un cannoniere caduto a Bengasi a Taranto

TARANTO 25 (N). Si sono celebrati oggi solennemente i funerali del sottocapo cannoniere Francesco Compatti, morto in seguito alle ferite riportate nel combattimento di Bengasi. Assistette un'immensa folla commossa e intervennero gli ammiragli, il sindaco, il sottoprefetto, l'on. Marcello con. Giroiamo, deputato di Venezia, ufficiale appartenente al corpo di spedizione, il comandante militare del piroscafo «Re d'Italia», moltissimi ufficiali in rappresentanza dell'esercito e della marina, associazioni con bandiere, la rappresentanza ufficiale del municipio con gonfalone. Erano state inviate moltissime corone. Alla salma furono resi tutti gli onori militari. Il lungo corteo percorse le vie della città sostando brevemente alla chiesa di S. Giovanni di Dio, dove venne impartita l'assoluzione alla salma. La dimostrazione di cordoglio riuscì oltre ogni dire imponente. Molte donne piangevano.

Entusiastica dimostrazione a Roma a un battaglione in partenza per Tripoli

ROMA 25 (N). Questa sera alle ore 21.50 con treno speciale è partito, diretto al teatro della guerra, il terzo battaglione del primo reggimento granatieri. Il battaglione è composto di 854 uomini comandati dal maggiore Gregori. Nello stesso treno hanno preso posto anche 50 carabinieri della legione allievi.

Erano alla stazione a salutare i partenti il ministro della guerra generale Spingardi, il capo dello stato maggiore, gen. Pollio, altri generali e numerosissimi ufficiali superiori. Una folla immensa gremiva la pensilina dal lato partenze, acclamando freneticamente i partenti. Di tanto in tanto la musica allievi carabinieri intonava qualche marcia, che suscitava indescrivibile entusiasmo. Al momento della partenza migliaia di fazzoletti e di cappelli si agitavano, mentre lunghe grida si elevavano di «Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!».

italiane benedicendo i soldati combattenti in nome della patria e della civiltà contro la barbarie turca. Il popolo fece al prelato una entusiastica dimostrazione al grido di «Viva Tripoli italiana».

Felici prove di un sommergibile italiano

SPEZIA 25. Nel nostro golfo si fecero le prove preliminari alla superfice del sommergibile «Medusa» costruito nel cantiere «Fiat San Giorgio». Nelle prove venne raggiunta la velocità di nodi 14.57 senza che fossero spinti i motori al massimo della loro potenzialità. Perciò la velocità raggiunta fu di due nodi e mezzo di più del massimo richiesto dal contratto. Il funzionamento dei motori fu perfetto. Essi hanno 600 cavalli di forza e sono del tipo marina «Fiat» a combustibile per l'impiego dell'olio pesante.

La ricostruzione del Gabinetto Gautsch fa scoppiare una crisi?

I tedeschi non vogliono saperne di ministri czechi

VIENNA 25 (N). La domanda degli czechi che sia ricostruito il Ministero Gautsch e sieno nominati due ministri czechi, ha per conseguenza una crisi latente. Il presidente dei ministri barone Gautsch ha invitato l'Unione nazionale tedesca ad esternarsi a proposito della domanda degli czechi. L'Unione nazionale è divisa in questo riguardo. I deputati delle provincie alpine sono favorevoli alla comprensione degli czechi nella maggioranza e sono perciò favorevoli anche alla concessione dei portafogli desiderati dagli czechi, perchè, nell'interesse delle province da loro rappresentate, desiderano che il Parlamento sia messo al più presto possibile in grado di lavorare. La maggior parte dei deputati tedeschi della Boemia si pronunciarono recisamente contro la nomina di due ministri czechi, finchè gli czechi di Praga nella questione del compromesso non daranno garanzie per l'adempimento di almeno una parte dei postulati tedeschi. Un terzo gruppo, al quale appartengono anche alcuni tedeschi della Boemia vorrebbe un rinvio della faccenda, perchè vuole aspettare il risultato delle conferenze czeco-tedesche che incominceranno nei prossimi giorni a Vienna. Si ritiene perciò che l'Unione nazionale tedesca, la quale ha aggiornata oggi la sua deliberazione sulla risposta da darsi al presidente dei ministri, non verrà nemmeno domani ad una deliberazione. Il barone Gautsch ha comunicato oggi all'Unione nazionale tedesca che egli si dimetterebbe, qualora i tedeschi non aderissero alla ricostruzione del Gabinetto.

VIENNA 25 (N). Alle 2.15 pom. l'Unione nazionale tedesca si è recata dal bar. Gautsch, al quale dichiarò di doversi pronunciare contro la ricostruzione del Gabinetto con due ministri tolti dalla classe degli impiegati. I tedeschi non parteciperebbero alla formazione della maggioranza, se impiegati czechi entrassero nel Gabinetto. I tentativi di mediazione f[illegible] nel corso della mattinata da parte [illegible]lacca rimasero senza risultato. Si [illegible]cura che il barone Gautsch prenderà decisione ancora nel corso dela giornata odierna

CAMERA UNGHERESE

Il titolo del ministro della guer[illegible] l'Austria-Ungheria

BUDAPEST 25 (N). Camera. Dopo du votazioni per appello nominale la discussione sui progetti militari viene rinviata a domani.

Il presidente del Consiglio risponde quindi all'interpellanza Apponyi sul titolo del ministro della guerra. Allorchè si trattò - dice - di stabilire il testo della nuova legge militare, tutte le denominazioni riferentisi al diritto di Stato contenute nelle leggi austriache ed ungheresi furono eliminate e sostituite da denominazioni più esatte. Noi ci accordammo col Governo austriaco che nei progetti tanto nella Cisleitania che nella Transleitania sia adoperata semplicemente la denominazione «ministro della guerra». E' naturale che sotto tale denominazione non si intenda altro che il ministro comune della guerra. Aggiungo che allorchè fu nominato l'attuale ministro della guerra, fu contemporaneamente stabilito il titolo del Ministero della guerra, che finora si denominava «Minstero della guerra dell'impero». In base all'ordinanza del 27 settembre, esso si chiamerà in futuro «i. r. Ministero della guerra». E' una denominazione che corrisponde perfettamente al carattere dell'istituzione e che anche noi dovemmo ritenere opportuna. (Applausi dei ministeriali).

Apponyi: In base al compromesso del '67, i ministri comuni sono organi comuni dei due Stati della monarchia. Non ha nulla da obbiettare l'eliminazione delle disparità, ma la pretesa conquista cui accennò il presidente del Consiglio non è affatto vantaggiosa per l'Ungheria, ed egli non può perciò prender atto della risposta.

Replica brevemente il conte Khuen, e poi coi voti dei ministeriali la Camera prende atto della risposta del presidente del Consiglio.

Segue un'interpellanza del justhiano Rath sui fatti avvenuti alla Società bancarie e commerciale.

Gli risponde il ministro delle finanze Lukacs e poi la seduta è tolta.

La Porta confida nella mediazione e spera di contrarre alleanze

ed intanto inasprisce le rappresaglie contro gli italiani.

La Porta pretende ancora la sovranità su Tripoli — Le dichiarazioni del granvisir

COSTANTINOPOLI 25 (B). Di fronte alle varie versioni delle dichiarazioni fatte dal granvisir il 18 corrente nella seduta segreta della Camera risulta la necessità di rettificare nel modo seguente le notizie diffuse in proposito:

Circa la questione di Tripoli il granvisir ha dichiarato che tenterà di dare all'occupazione italiana un carattere provvisorio sotto la sovranità formale (souzerainité) della Porta, facendo certe concessioni geografiche, politiche ed economiche. Circa la questione delle alleanze il granvisir ha dichiarato che sarebbe facile stipularne, ma che la Turchia non può accedere ad un'alleanza che come potenza equiparata agli altri contraenti.

La Turchia spera nella mediazione

BERLINO 25 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Dopo una conferenza del granvisir coi ministri dell'interno e degli esteri, uno dei partecipanti a questa conferenza dichiarò che le grandi potenze hanno intrapreso a Roma passi per la sospensione delle ostilità e che presentemente esiste la speranza di risolvere il conflitto senza pregiudicare la dignità della Turchia.

Circa le intenzioni del Governo di stringere un'alleanza, si espresse l'opinione che la Russia potrebbe bensì essere guadagnata per un'alleanza, concedendole il libero passaggio per i Dardanelli, ciò che non potrebbe rifiutare, secondo il parere della Turchia, nemmeno l'Inghilterra alla Russia amica.

Il «Tanin» chiede per il caso dell'alleanza l'assicurazione dell'indivisibilità della Persia. Ciò però non corrisponderebbe ai criteri della Porta.

Una deputazione turca nelle capitali europee per fare propaganda contro l'Italia

COSTANTINOPOLI 25 (N). Due membri del gruppo interparlamentare per gli arbitrati si sono recati dal granvisir per chiedere informazioni sull'opportunità di sottoporre il conflitto italo-turco al tribunale arbitramentale dell'Aja e dell'invio d'una deputazione parlamentare nelle capitali europee.

Il granvisir dichiarò che le pratiche col tribunale dell'Aja devono essere rinviate a dopo esaurite le attuali trattative diplomatiche. Egli aderì all'invio d'una deputazione parlamentare turca nelle capitali europee per fare propaganda contro l'Italia.

Per la Confederazione balcanica

COSTANTINOPOLI 25 (N). Secondo i giornali il deputato di Salonicco Vlahoff, si adopera per formare un comitato, il quale dovrebbe promuovere una lega di propaganda parlamentare a favore dell'idea d'una confederazione balcanica.

Il rimpasto del gabinetto

COSTANTINOPOLI 25 (N). L'annunciato rimpasto del gabinetto sembra ora imminentissimo. Si dice che il portafoglio dell'interno sia stato offerto all'ex-granvisir Ferid pascià, il quale ha chiesto due giorni per riflettere. Il ministro dell'interno Gelal bey, assumerebbe di nuovo la carica di valì di Adrianopoli.

L'espulsione degli italiani

SALONICCO 25 (B). Il Governo ha disposto che gli italiani e le persone che si trovavano sotto la protezione dell'Italia, i quali vogliono divenire sudditi turchi, debbano essere accettati come tali, purchè dichiarino in iscritto dinanzi al consolato germanico che dopo terminate le ostilità non ritorneranno sotto la protezione dell'Italia. Se non prestassero tale dichiarazione verrebbero espulsi.

Gli ambasciatori Pansa e d'Avarna conferiscono con di San Giuliano

ROMA 25 (N). Gli ambasciatori a Vienna e Berlino, Pansa e d'Avarna, sono giunti qui ed hanno conferito col ministro degli esteri di San Giuliano.

La pace nei Balcani minacciata? Nuovi armamenti turchi

BERLINO 25 (N). Il «Berliner Tageblatt» reca essere imminente un'ulteriore vasta mobilizzazione turca, perchè vi sarebbe il pericolo che in Bulgaria il partito guerrafondaio abbia il sopravvento, sicchè la pace nei Balcani apparirebbe tutt'altro che assicurata, malgrado le dichiarazioni di neutralità.

Si tentò di liberare Abdul Hamid?

BERLINO 25 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Filippopoli: Secondo un telgramma da Salonicco fu colà fatto il tentativo di liberare l'es-sultano Abdul-Hamid, però il tentativo sarebbe fallito.

Lo scoppio di una bomba al Cairo

VIENNA 25 (N). Il «Deutsches Volksblatt» pubblica in data del Cairo: Nel sobborgo di Eliopoli è scoppiata una bomba. Evidentemente si tratta di un attentato antitaliano, perchè la bomba fu fatta esplodere proprio nel punto in cui poco tempo fa si è tenuto un comizio di protesta contro l'Italia. Non si ebbero vittime umane.

Le corazze della „Leonardo da Vinci"

SPEZIA 25. Al Balipedio della Castagna seguirono le prove di tiro per il collaudo del X lotto di piastre di corazzatura per la protezione dei fianchi della «dreadnought» «Leonardo da Vinci», varata a Genova pochi giorni or sono. Contro una piastra di acciaio dello spessore di 23 centimetri e del peso di 17.750 chilogr. furono sparati tre proiettili da 254 mm., i quali non perforarono la corazza. A tale risultato la Commissione di collaudo ha dichiarato accettabile l'intero lotto di piastre.

Un altro vescovo patriota

CIVITAVECCHIA 25. In una festa religiosa, tenutasi nella vicina Allumiere, ridente paese di questo circondario, con l'intervento del vescovo di Civitavecchia, mons. Pacifico Fiorani, questi con calda parola inneggiò alla vittoria delle armi

L'esposizione d'igiene di Dresda.

(NOTE ED IMPRESSIONI)

II

In mezzo a quel signoreggiare di modernità trionfante che domina dovunque in questa magnifica mostra, disposta innanzi agli occhi dello spettatore come un quadro completo dell'opera che l'igiene può e deve compiere, dell'ufficio che ad essa è affidato nel progresso civile, la sagacia degli ordinatori dell'esposizione ha preparato una sorpresa alla nostra ammirazione, un riposo ai nostri occhi abbarbagliati dalla luccicante magnificenza di apparecchi e di istrumenti nuovissimi, ed anche un pochino una doccia fredda alla nostra superbia. La sezione storica dell'esposizione, destinata a farci comprendere come l'igiene non sia una creazione dell'oggi, ma abbia avuto nei tempi più antichi radici profonde e tradizioni gloriose, è come un piccolo tempio eretto alla religione del passato, alla memoria dei precursori.

La storia dell'igiene nell'antichità e nel medio evo ci si presenta dinanzi in una serie ininterrotta di immagini, di modelli, di sculture, di piani architettonici, e la relazione intima e profonda che esiste fra le credenze e le superstizioni dei popoli primitivi e quelle che dominano ancora oggi nelle masse ignoranti, si manifesta nel modo più eloquente. Il mostro alato caro agli antichi abitanti di Babilonia che ne adornavano le porte delle loro case per tener lontane le malattie, gli amuleti di tutte le forme e dei materiali più vari, i coralli, i sacchetti ripieni di profumi, le manine d'oro, d'argento, di bronzo, che le madri egizie o romane legavano al collo dei loro nati per proteggerli contro il malocchio, ci insegnano come in tutte le epoche gli uomini abbiano cercato di difendersi contro le malattie, coi mezzi che la superstizione faceva creder loro efficaci. Ma d'altra parte quante cose degne di nota e degne di imitazione anche ai giorni nostri! Chi potrebbe passare senza un senso di stupore e di ammirazione innanzi ai modelli che dimostrano come nell'antica Babilonia fosse progredita la tecnica della canalizzazione, come fossero grandiosi gli stabilimenti di bagni, come fosse provveduto in modo semplice e pratico e di gran lunga superiore a quello che vige in molte città moderne, all'igiene del sottosuolo ed alla sepoltura dei cadaveri?

La sala dedicata alla cultura egiziana dimostra la perfezione con la quale si attendeva alla preparazione delle mummie: la sala che raccoglie quanto si riferisce all'igiene degli antichi ebrei espone tutte le leggi bibliche riguardanti i lavacri religiosi, fa rilevare l'importanza igienica del principio del riposo sabbatico, e delle leggi contro il contagio della lebbra, e mostra in modelli bellissimi come fosse provvisto alla canalizzazione del tempio. Ancora, modelli ed immagini dimostrano l'importanza igienica delle prescrizioni religiose relative alla purità degli alimenti. E non a torto nella sala è l'immagine del Mosè di Michelangelo, come quella di uno fra i più antichi igienisti che la storia conosca.

Ma nessuna mostra è maggiormente interessante per noi di quella che ci rivela a qual punto gli antichi greci e romani fossero cultori della bellezza e dell'igiene del corpo; dominano, fra i due pilastri di mezzo della sala greca, la Venere di Prassitele e l'Arciere di Policleto, a testimoniare con la pura armonia delle loro forme come nell'epoca classica della Grecia l'esercizio fisico fosse il mezzo ritenuto migliore per raggiungere la bellezza e la salute perfetta; e rammentano, confronto istruttivo, il quadro di Adamo ed Eva di Luca Cranach, che rivela nelle linee dei nudi quanto differente da quello classico fosse il concetto della bellezza nel medio evo tedesco. La sala greca è tappezzata di iscrizioni tolte dagli antichi filosofi: la sala romana porta un modello magnifico di ricostruzione di Salona, fatto da un giovane architetto di Dresda, che indica con precisione e con chiarezza ammire... la costruzione degli stabilimenti termali, tali da poter essere invidiati da qualunque città moderna. Ed un altro modello ci insegna quali fossero le terme di Caracalla, gloria di Roma antica. L'ultima via per le sale, istrumenti, mobili, ci mostrano gli usi, ci ridiscono intera la vita dei popoli antichi. In una vetrina sono esposte le ...tole, i vasi, le coppe; in una sala in..., la casa antica romana è dimostrata in tutti i suoi particolari: non solo per farci ammirare le bellezze estetiche delle linee esteriori, ma più ancora per richiamare la nostra attenzione sulla praticità e si starebbe quasi per dire, sulla modernità, con cui era provvisto alla ventilazione, all'illuminazione, alla calefazione della casa. Gli ipocausti ad esempio, degli apparecchi di riscaldamento centrale in uso specialmente nelle terme e negli stabilimenti pubblici, ci fanno sostare pensando con meraviglia quanti secoli abbiano dovuto trascorrere prima che l'idea del riscaldamento centrale abbia trovato un'applicazione più semplice e più pratica.

Una sezione interessante è dedicata al vestimento degli antichi. Una serie di ricostruzioni ci mostra plasticamente come bene si adattasse al corpo il peplo dorico, come il chiton ionico, con le sue pieghe cadenti ed ondeggianti circondasse di molle grazia la figura femminile. Più avanti una serie di modelli e di immagini ci mostra gli inizi del busto, le alte fascie strette sotto le ascelle, poi trasformate in pesanti bende, che stringevano come una corazza tutto il torace, dalle ascelle fino ai fianchi. E le signore curiosano intorno all'esposizione delle acconciature antiche, ed ammirano gli strumenti dell'abbigliamento femminile, dell'antica dama romana.

La nostra vanità di uomini moderni e civili, propugnatori del verbo dell'igiene fisica, diviene una piccola cosa quando vediamo le immagini e le statue antiche che raffigurano i giuochi della palla, della trottola, il ballo delle fanciulle greche, le lotte dei ginnasti; quando in una sala che raccoglie la storia dell'antica medicina greca vediamo un modello del sanatorio di Kos disposto ai piedi di una collina verdeggiante, con le sue belle terrazze ove i malati giacevano all'aperto, con le sue magnifiche piscine; infine quando la mostra delle antiche tombe ci insegna come la cremazione fosse generalmente usata nell'antichità.

Il medio evo segnò, con la fine della cultura antica, la fine dell'igiene. Nate sul terreno della decadenza romana, attribuita all'eccessiva cura del bene fisico, la tendenza allo spiritualismo, l'aspirazione alla salute dell'anima, dovevano avere per conseguenza necessaria il disdegno di tutto quanto era inteso alla salute ed al benessere del corpo. Il medio evo segna in questa mostra istruttiva, che raccoglie in un breve spazio uno dei capitoli più interessanti della storia della civiltà, una pagina oscura. Le piccole case strette, basse, delle città medioevali, le strade oscure e tortuose, le scuole anguste e racchiuse, quasi vergognose, in piccoli edifici meschini, gli stabilimenti di bagni rari ed incomodi, il dominare generalmente di tutte le superstizioni più pericolose per la publica salute, i grandi e spaventevoli contagi che decimarono intere popolazioni e quasi distrussero intere città, dimostrano come in quell'epoca fosse trascurato tutto quanto riguardava l'igiene. Eppure è leggere una pagina interessante e istruttiva di storia l'osservare gli istrumenti di tortura che si applicavano ai pazzi, i sistemi che si adoperavano per cacciare gli spiriti maligni dagli indemoniati, l'arsenale terapeutico del medio evo contro le epidemie consistente sopratutto in amuleti, medaglie di tutti i generi e di tutte le grandezze, testimoni muti ed eloquenti di una lotta sterile e vana.

Infine l'esposizione storica ci conduce ad un quadro sintetico dell'igiene nell'epoca moderna. La casa, il teatro, la scuola, le cantine, i bagni delle città moderne; i primi ospedali, e la farmacia storica del 700 col suo aspetto gaio e pittoresco, coi suoi banchi scolpiti in legno, con la allegra policromia dei vasi italiani di maiolica figurata, dai piccoli vasi cilindrici, i rocchetti napoletani, ai vasi azzurri faentini a ventre largo, con le inscrizioni strane e misteriose; e poi ancora la storia dell'igiene nell'alimentazione, e tutte le forme dei vasi, delle pentole, delle coppe, dei bicchieri di vario materiale ci si presentano dinanzi per dimostrare come fossero pericolosi i piatti di piombo, i piatti di peltro e quelli di bronzo, e come l'invenzione della porcellana abbia significato un importante progresso nel campo dell'igiene. E ancora la storia dei mezzi di trasporto, cominciando dalle antiche portantine, sino ai modernissimi carri-ospedale: la storia degli ospedali, delle prigioni, degli istituti educativi, che offre uno spettacolo degno di studio per chi voglia particolarmente approfondire le sue cognizioni nell'uno o nell'altro campo dell'igiene, ma sommamente interessante, nella sua ricchezza varia e continua ad un tempo, per chi sappia e voglia comprenderne l'intimo significato. L'igiene di un popolo, di una nazione, di una città, di un'epoca, costituisce l'indice infallibile del suo grado di civiltà; il culto dell'igiene non è, come si potrebbe credere, una scoperta dell'oggi, ma è piuttosto un ritorno all'antico, poichè essa non differisce nella sua intima essenza dall'antico culto classico della bellezza.

Dott. A. Castiglioni.

Nella quarta pagina: **Il varo del piroscafo «Abbazia» all'Arsenale del Lloyd.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **«I bisogni!».**

Il progetto di convenzione del Comune con la „Tramway"

per l'esercizio delle tramvie comunali.

Abbiamo pubblicato giorni addietro la relazione con la quale la Commissione alle comunicazioni tramviarie, a maggioranza di voti, raccomanda al Consiglio di stipulare con la Società Triestina Tramway un contratto, il cui progetto - da noi pure riassunto - è allegato alla relazione stessa.

Perchè il pubblico possa formarsi un'idea più chiara dello spirito di questo progetto di contratto e della sua pratica applicazione ci pare opportuno anzitutto qualche parola di dilucidazione e qualche esempio numerico. Ad esposizione finita, completeremo questi studi con alcune interviste.

I.

Col progetto di contratto in esame la Società rinuncia agli accampati diritti di prelazione di fronte al Comune per la costruzione e l'esercizio di nuove linee tramviarie. In seguito a ciò il Comune avrebbe quindi, com'è detto all'Art. 1 del progettato contratto, «libera ed assoluta facoltà di provvedere alla costruzione ed all'esercizio diretto di qualsiasi nuova linea tramviaria nella città di Trieste e nel suo territorio».

In pari tempo il Comune incarica (Art. 2) la Società del servizio di tutte quelle nuove linee sulle quali esso Comune intenderà di adottare la trazione elettrica a semplice aderenza, alle condizioni ed entro la durata del contratto.

Quindi il Comune ha il diritto di costruire qualsiasi nuova linea tramviaria ed ha l'obbligo di affidarne il servizio alla Società; quest'obbligo, però, si riferisce soltanto a quelle linee per le quali il Comune delibererà, a suo esclusivo giudizio, di adottare la trazione elettrica a semplice aderenza. Ne viene che per linee esercite con altri sistemi di trazione, come ad esempio sarebbe la trazione a vapore, o linee sia pure elettriche ma non a semplice aderenza, come ad esempio funicolari o ferrovie a dentiera, quest'obbligo del Comune cesserebbe. In una parola si tratterebbe delle solite linee tramviarie a trazione elettrica, come quelle che già abbiamo in città.

Una particolare limitazione nella libertà di costruzione e di esercizio di nuove linee il contratto l'imporrebbe al Comune per la via Nuova, sulla quale il Comune potrebbe bensì collocare dei binari, ma non potrebbe farli percorrere che da vetture vuote destinate a fare servizio su qualche altra linea comunale ad essi collegata; questa limitazione si estenderebbe poi ad ogni altra linea che fosse parallela e di diretta concorrenza alle linee sociali, come pure a quelle che dovessero comunque considerarsi costruite essenzialmente a scopo di concorrenza. Quali linee parallele e di diretta concorrenza sarebbero in ogni caso considerate quelle che corressero parallelamente alle linee sociali per un tratto superiore a 250 metri e ad una distanza minore di 125 metri; sarebbero considerate linee di concorrenza anche quelle che avessero entrambi i capilinea distanti rispettivamente da quelli della linea sociale meno di 100 metri. Su tutte quelle linee nuove che, pur non rispondendo strettamente a queste premesse, fossero considerate dalla Società quali linee di concorrenza, dovrebbe pronunciarsi inappellabilmente un collegio arbitramentale.

Ora va però osservato che l'Art. 1 del progetto di contratto fa espressamente richiamo alle linee segnate nell'allegato A, cioè alla pianta di Trieste sulla quale sono tracciate varie nuove linee, e per le quali appunto il Comune intende di provvedere all'esercizio tramviario; quindi noi interpretiamo ciò nel senso che con questo contratto s'intenda in ogni caso riservare al Comune il diritto di costruire tutte quelle linee, anche se non rispondono alle premesse succitate, anche nel caso cioè che siffatte linee potessero essere considerate dalla Società quali linee di concorrenza.

Queste linee, nell'ordine segnato nella pianta, sono:

1.) Piazza C. Goldoni-Galleria di Montuzza-Via dell'Istria-S. Sabba.
2.) Piazza C. Goldoni-Galleria di Montuzza-Galleria S. Vito-Officina comunale del gas-Servola-S. Sabba.
3.) Corso-Via del Ponterosso-Piazza delle Poste-Piazza Caserma-Via Fabio Severo sino all'Ospedale militare.
4.) Piazza C. Goldoni-Via Farneto-Via D. Rossetti-Ippodromo di Montebello.
5.) Vie S. Giacomo in monte-P. Veronese-P. Besenghi-S. Vito-Prima rotonda di S. Andrea.
6.) Piazza della Barriera vecchia-Via della Tesa-Ippodromo di Montebello.
7.) Piazza G. B. Vico-Vie S. Giusto-Montecucco-Tigor-Franca-Prima rotonda di S. Andrea.
8.) Piazzale dell'Ippodromo-Via dell'Istria.
9.) Via Fabio Severo, dall'Ospedale sino alla nuova strada di Scorcola.
10.) Strada di Gretta.
11.) Strada di Scorcola.
12.) Strada del Macello-Zaule.
13.) Piazza della Barriera vecchia-Via dell'Istituto-Via dei Piccardi-Via di Rozzol-Colle del Cacciatore sino al Ferdinandeo.
14.) Da Barcola a Monfalcone.
15.) Stazione della ferrovia dello Stato-Porto Nuovo sino al cantiere del Lloyd.
16.) Piazza Carlo Goldoni-Galleria di Montuzza-Galleria S. Vito-Via S. Marco-Cantiere S. Marco.

Per quanto riguarda la linea da Piazza della Barriera vecchia per via della Tesa all'Ippodromo di Montebello il Comune si riserva la facoltà, o di costruirla lui stesso entro 18 mesi dopo ottenuta la rispettiva concessione dalle autorità governative e darla in esercizio alla Società per conto del Comune, oppure di obbligare la Società stessa a costruirla a sue spese ed esercirla per proprio conto. Così pure il Comune non sarebbe in nessun caso obbligato di prolungare la linea Boschetto-Servola dal Boschetto a S. Giovanni di Guardiella, nè di costruire una linea nell'interno del Punto franco di S. Andrea; esso potrebbe anzi imporne la costruzione e l'esercizio alla Società.

Se quindi il Comune rinunciasse alla costruzione della linea Barriera vecchia-Ippodromo ed obbligasse la Società a costruirla sia indipendentemente oppure assieme al tratto Boschetto-S. Giovanni ed alla linea del nuovo Punto franco, queste linee la Società le dovrebbe costruire ed esercire a proprie spese, restando, naturalmente, a suo profitto tutto l'incasso: nè più nè meno di quanto si svolge presentemente sulle linee sociali. Tuttavia queste linee non verrebbero proprio incorporate nella rete attuale per quanto concerne il loro riscatto, di cui diremo in seguito; nei riguardi della costruzione e dell'esercizio, però, sarebbero considerate come linee sociali.

La Società avrebbe però il diritto e l'obbligo di costruire prontamente i seguenti tronchi:

A) Prolungamento alla ferrovia dello Stato.
B) Collocamento di un nuovo raccordo tra la Riva Carciotti e la Riva dei Pescatori lungo la Riva del Mandracchio.
C) Diramazione alla stazione della ferrovia Meridionale

incorporandoli effettivamente nella sua rete, sicchè il riscatto di questi tronchi avverrebbe alle stesse condizioni previste dal nuovo contratto per il riscatto di tutta la rete sociale, ma la Società sarebbe in pari tempo obbligata di effettuare, entro i limiti dell'orario normale, un regolare e continuo servizio alle stazioni ferroviarie, provvedendo in ispecie che ad ogni arrivo di treni sia pronto un conveniente numero di vetture. Dunque anche per questi tronchi il servizio verrebbe fatto dalla Società stessa per proprio conto, a proprio rischio e pericolo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.ra Ada Marzari n. Orlich dai sig.ri Pina e Umberto Furlani cor. 10.

Raccolte negli uffici del Comune pro settembre cor. 75.40.

Piac. e Osv. lire 3. - Da N. N. per un consulto legale avuto dal dott. Rangan, cor. 20.

La conferenza di Padre Alfani sui fulmini. Grande era la curiosità per la prima conferenza di Padre Alfani, e magnifico l'uditorio: la sala Schiller n'era affollata. Al comparire dell'illustre scienziato, il pubblico si sorprende di vederlo così giovane: l'applauso di saluto è seguito da un mormorio. Ha la magrezza e il pallore astronomico, la magrezza e il pallore di chi veglia molte notti controllando gli apparecchi e osservando le stelle: il viso scarno è ridotto alla pura espressione dell'intelligenza, e questa espressione avrebbe alcunchè d' incisivo dalle profonde incavature delle guance, dal nero crespo dei capelli, dal nero acuto degli occhi. Senonchè il porgere è dolce e modesto; non ha ombra di ostentazione, ma piuttosto alcunchè d'ingenuo, una bonaria arguzia da spirito semplice. Avvezzo all'insegnamento in piccola famiglia, la folla mondana lo mette dapprima evidentemente a disagio, e sospende il discorso durante l'oscurità necessaria alle proiezioni piuttosto che staccare il pensiero dal manoscritto; poi si affiata all'ambiente, si impersona nell'argomento, e il discorso corre via fra piacevoli toscanesimi, più spontaneo, più immediato e più comunicativo. Non converte la scienza in letteratura, non la affastella di retorica; si capisce che la sua preoccupazione è piuttosto di renderla chiara, popolare, accessibile a un pubblico profano. E quando avverte che non vuol fare preamboli ad una conferenza sul fulmine, poichè il fulmine è per eccellenza la cosa che entra fra la gente senza preamboli, si deve intendere che la sua natura è un po' come il fulmine: cerca d'andare direttamente al sodo.

Ma ne sa poi molto del fulmine la scienza moderna rispetto a quello che ne sapevano gli antichi, diciamo pure gli autori non molto antichi della teoria delle scariche elettriche? Ne sa tutto quello che i nuovi mezzi di indagine sperimentale hanno permesso di accertare e di controllare: e principalmente la macchina fotografica, la sola che possa impadronirsi d'un fenomeno fuggente con la velocità di 300.000 chilometri all'ora. Le proiezioni fotografiche che il padre Guido Alfani presentò erano tutte mirabili. Dagli alberi che la tremenda scintilla aveva scortecciato e dalle case che, dopo la sua visita, apparivano devastate come dallo scoppio di una granata, si passava alle più fantastiche riproduzioni di biscie di fuoco solcanti il cielo, di nervature ignee diramate nel buio della notte, di balli di fuochi fatui danzati dalle lampade elettriche di una grande città in frenetica concorrenza con le scariche elettriche dell'aria. Il conferenziere illustrava, agile e preciso: non senza premettere le istruzioni utili ai fotografi per cogliere a volo i lampi dell'uragano: macchina ben fissa a terra, obiettivo in foco a un punto alto del cielo, e posa lunga, come è permessa dall'oscurità della notte. E non supporre di aver scoperto chi sa quale arcano della natura, se in mezzo ai fulmini bianchi restano sulla lastra certi fulmini neri. Essi furono lo stupore di un fotografo inglese, quando li scorse per la prima volta una quindicina d'anni or sono: ma poi gli scienziati spiegarono abbastanza plausibilmente che erano impressioni di fulmini sulle quali avevano reagito i bagliori dei lampi successivi, convertendo in nero quello che era un semplice bianco. La lastra sensibile ha le sue debolezze: ciò non toglie che essa possa fissare quello che mai più discernerebbe l'occhio umano. Fino a pochi anni or sono, per esempio, vedendo dallo stesso fulmine esser colpiti tre punti diversi della terra più o meno vicini, si ricostruiva la strada ideale del fulmine come se esso avesse sforacchiato la terra stessa, uscendo tratto tratto a prender aria; ora la macchina fotografica ha dimostrato invece precisamente che molte volte il fulmine prima di scaricarsi al suolo si bipartisce, si tripartisce, e percuote la terra in due o tre punti come un forcone o un tridente.

Furono passate in rassegna, insomma, tutte le specie di fulmini, non eccettuato naturalmente quel misterioso fulmine a boccia, che nessun laboratorio elettrico riuscì ancora a riprodurre e che appena dalla settimana scorsa si suppone con fondamento essere composto d'azoto: vero globo di fuoco, che oscilla lentamente nell'aria e vi danza a spirali, talvolta rasentando gli uomini senza cattive intenzioni, talvolta scoppiando nelle loro case come una bomba. E' il più capriccioso di questa capricciosa famiglia. Ne hanno delle fantasie, i fulmini! Ce n'è di quelli che si divertono a spogliare la gente, riducendola in camicia e anche senza camicia, ma risparmiandone la pelle: ce ne fu uno che entrò sfacciatamente in una sala da ballo - non era nemmeno invitato! - e imbrattò il viso dei ballerini e delle ballerine di tutta la fuliggine che aveva spazzato dalla canna del caminetto.

E come guardarsi? Per una casa, non c'è altro mezzo preventivo che un buon parafulmine. Non occorre sia molto alto, poichè per una scintilla elettrica che ha talvolta la lunghezza di dieci o di venti chilometri non havvi un certo divario tra un'asta di un metro e mezzo o di tre o quattro metri; piuttosto è opportuno che formi un bel carcioffo di punte, per scaricare più sicuramente l'elettricità che gli si avvicini. Quanto alle persone, non ci sono consigli nuovi che valgano i vecchi: guardarsi dal cercar riparo sotto gli alberi, non correre in campagna isolata durante gli uragani, gettar via gli ogetti di ferro che si portino addosso... e non aver paura. Chi ha più paura - disse con malizia il professore Alfani - è più facilmente colpito. La paura gli mette addosso il sudorino; il sudorino è umidità, che forma la sua brava colonna di vapore ascendente; il fulmine, si ricordi, ha la predilezione delle colonne d'aria umida. E' questo anche il motivo per cui casca tanto spesso sopra le stalle.

Lo sviluppo di onde hertziane in seguito alla scarica elettrica e la sensibilità degli apparecchi che, registrando le onde hertziane, dànno notizia delle scariche elettriche avvenute fino a 1200 chilometri di distanza, diedero lo spunto a padre Alfani per la breve perorazione sul contatto fra le grandi forze della natura e lo spirito umano. Dopo di che il pubblico applaudì calorosamente e si ripromise di intervenire alla seconda conferenza, che avrà per argomento i vulcani, questa sera alle 8.

Onorificenza. Il cav. Augusto Terni è stato insignito dal re Nicola del Montenegro dell'ordine di III classe del «Principe Danilo I».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele Basevi, dai signori: Lucia e Arrigo Segrè, cor. 25, Adolfo e Lodovico Weiner cor. 20, a favore della Guardia medica; Gius. A. Goldschmid cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; ditta S. Koch cor. 15 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; Adele e Lodovico Fuchs cor. 20, Giuseppe ed Elisa Luzzatto cor. 40, a favore della Società Carità e lavoro; Enrico Pardo cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; ditta Hahn e Kalmus cor. 25, Enrico Zenker cor. 20, dalla ditta Basevi e C. cor. 50, a favore del fondo orfani e vedove della Lega degli impiegati civili; Carlo e Enrico Kern cor. 30 a favore della Beneficenza israelitica; comm. Salvatore Segrè cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dalla signora Enrichetta Pollitzer di Vienna, nell'anniversario della morte del marito cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dall'Associazione di Mutuo soccorso per ammalati, per onorare la memoria della signora Carlotta Jesurun, madre del medico sociale cor. 20, a favore del fondo vedove e orfani della Camera medica.

— L'elargizione di cor. 20, a favore della Guardia medica per onorare la memoria della signora Adele ved. Basevi, pubblicata ieri era «degli impiegati» della ditta Lengeski e Basevi e non della ditta stessa.

— La sig.ra Antonietta Kabler elargì in occasione d'una sua visita al refettorio del Dispensario antitubercolare corone 5 a pro dello *stesso*.

— Alla Società «Igea» pervennero: N. N. cor. 5 per una prestazione avuta.

Matrimoni. La signorina Maria Jeralla col signor Ermanno Sulligoi.

★ La signorina Maria Freisteiner col signor Rodolfo Sferco.

Società Ginnastica. Questa sera dalle 7.30 alle 8.30 vi sarà nella palestra la prima riunione di pattinaggio per i soci e signore (principianti).

Nuovo sodalizio. Il C. S. «La Giovine Trieste» terrà l'adunanza costitutiva della società giovedì 2 novembre, all'1 pom., nella sala dell'Associazione Patria, via S. Nicolò 32, I. All'ordine del giorno stanno: 1. Relazione del Comitato promotore. - 2. Lettura dello statuto sociale. - 3. Elezione della direzione. - 4. Eventuali.

La compagnia «Giovanni Emanuel» darà stasera nella sala della Fenice, in via San Francesco d'Assisi N. 5, la sua seconda rappresentazione, recitando i lavori di Antonio Pittani «Paolo Verdena», dramma in tre atti (nuovo per la compagnia) e la brillantissima commedia in un atto «Per un toco de mari».

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129.a assunti nel mese di gennaio (biglietto giallo) e precisamente: dal N. 2100 al N. 5000.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo Olimpia terrà domenica sera alle ore 8.30 un trattenimento di varietà e danza, nella propria sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo giovanile educativo convoca per questa sera alle 8.30 nella sede sociale tutti i componenti la sezione mandolinistica.

Un caso sospetto che non è sospetto. Ieri mattina, proveniente dai porti della Soria, da Alessandria, Calamata e Patrasso, arrivò nel vallone di S. Bartolomeo, per la consueta visita medica, il piroscafo lloydiano «Maria Teresa», comandato dal cap. cav. E. Nitsche. Il piroscafo porta 104 passeggeri. Durante il viaggio uno dei passeggeri, un arabo, si ammalò, e benchè il medico di bordo avesse escluso potesse trattarsi di malattia contagiosa, ieri mattina stessa appena arrivato il piroscafo in Lazzaretto, l'ammalato fu sbarcato in quell'Ospedale. Dall'esame che i medici praticarono durante la giornata di ieri sulle feci del malato, risultò che non si trattava di colera nè di altra malattia contagiosa, ciò non di meno l'arabo ammalato rimase in quell'Ospedale. Inoltre essendo risultato che tanto l'equipaggio quanto gli altri 103 passeggeri godevano tutti ottima salute, alle 5 pom. la commissione medico portuale ammise il «Maria Teresa» a libera pratica, il quale, venuto nel nostro porto, potè liberamente sbarcare i passeggeri.

L'orribile suicidio d'una giovane signora

La signora Pina Kunej, d'anni 25, moglie del signor Marco Kunej, direttore della locale filiale della Banca di credito di Lubiana, era affetta da parecchio tempo da nevrastenia acutissima. Il male si andò aggravando e, per sottrarsi alle sofferenze che pativa, la povera signora ieri si tolse la vita in un modo orribile.

Mentre aveva dato appuntamento a una sorella per le 7, alle 6, approfittando del fatto che la mamma era uscita di casa, s'impossessò d'un rasoio di cui il marito si serviva per radersi, e con mano ferma, furiosa, si segò le canne della gola, profondamente. Poi, mentre il sangue le usciva a fiotti dall'immane ferita, si trascinò fino nel corridoio, ove giacque immota, esalando l'ultimo respiro. Quando la madre, mezz'ora dopo, rincasò, la trovò lunga distesa al suolo. Credette ad uno svenimento e, abbassatasi a sollevarla, constatò, invece, con raccapriccio, che era morta, con la gola squarciata.

All'orribile vista, cacciò un urlo e, smarriti i sensi, cadde accanto al corpo della figlia. Sopraggiunti alcuni vicini, si affrettarono a telefonare per soccorsi all'«Igea» ed alla Guardia medica. Per la povera signora Kunej, oramai non c'era più nulla da fare. La madre di lei, invece, potè essere richiamata in sè; ma per il dolore e la terribile scossa provata apparve come priva di senno.

Il cadavere della signora Kunej, dopo le constatazioni di legge, rimase in casa. L'infelice signora non aveva figli.

Furti di vestiti nuovi e di scarpe

Parecchi arresti

In questi giorni, nei pubblici locali, e particolarmente nei caffè, venivano offerti in vendita bellissimi vestiti e belle scarpe nuove. A quanto apprendiamo ora, si sarebbe trattato di effetti provenienti da furti commessi in danno della ditta Gasser e della ditta Rossi; e la polizia ha operati parecchi arresti di persone che sarebbero coinvolte nella faccenda. Persone che comperarono e stivali e vestiti da coloro che li vendevano per i caffè furono rintracciate dalla polizia e vennero costrette a consegnare le cose comperate in giudiziale custodia. Sugli arresti eseguiti, la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Grave disgrazia a Monfalcone

Ieri verso le 2 pom., nel Cantiere Navale Triestino, a Monfalcone, si stava innalzando, mediante una grua, un cassone d'aria compressa. Ad un tratto, una delle «braghe» si ruppe e il cassone precipitò giù cogliendo in pieno il calderaio Antonio Crisman, di 28 anni, abitante colà al N. 61. Il disgraziato, che ebbe le prime cure dal medico dello Stabilimento, dott. de Lucchi, fu poi con lettiga trasportato su un piroscafo della società, che lo trasportò a Trieste e poi, con lettiga a mano venne trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. Gli furono riscontrate contusioni alle gambe ed alle coscie, con probabile frattura di alcune costole. Il suo stato è grave.

Tentato suicidio. Ieri verso l'una e un quarto pom., la modista Carmela C., abitante in via dei Pallini, trangugiò un quantitativo di acido acetico. Il sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente, la sottopose ad alcune iniezioni e le somministrò un emetico; poi la fece condurre all'Ospedale. Sembra che la G. avesse preso il veleno in un accesso di nevrastenia.

Altro tentato suicidio. Iersera alle 10.30, i famigliari di Vittoria S., d'anni 18, abitante in Via dei Giuliani, intesero dei lamenti partire dalla stanza di lei. Entrarono e la trovarono che si contorceva sul letto. Nell'aria era diffuso un acuto odore d'acido acetico. Aveva tentato d'avvelenarsi! Fu subito telefonato alla Stazione di soccorso; ed il medico, recatosi subito sul luogo, constatò che il caso era piuttosto grave, e, senz'altro fece trasportare la disgraziata giovane, con il carro-ambulanza all'Ospedale, ove venne accolta nel sesto riparto. Quei medici le praticarono subito il lavacro dello stomaco; ma il suo stato è grave. Causa del tentato suicidio: una malattia che la S. ritiene inguaribile.

Una gabbamondo. La Direzione del Liceo femminile ci comunica che una signorina di bella presenza e dai modi distinti si recò ultimamente presso alcune famiglie allo scopo di fare una colletta per l'acquisto di un apparato ortopedico a favore di una maestra, alla quale sarebbe pretesamente succeduta una disgrazia. La signorina essendosi presentata a nome della docente del civico Liceo femminile signorina Antonietta Aprile, potè raccogliere alcuni piccoli importi. La Direzione del Liceo dice trattarsi evidentemente di una gabbamondo.

A proposito della notizia pubblicata nel «Piccolo» di martedì col titolo «L'avventura d'un sarto», il sarto Giuseppe Trevisan ci prega di rilevare che con le quattro donne coalizzatesi contro di lui v'era anche l'amante d'una di esse; e, inoltre, che non era stato lui a denunciare al marito le infedeltà della donna, i cui interessi le altre ritennero di tutelare, percuotendolo.

Le operazioni criminose di un barbiere. Da circa un anno il sig. Romano Battistelli, barbiere in via S. Spiridione N. 1, teneva al suo servizio tale Emilio Ballarin, di 34 anni, da Venezia, abitante alla Salita di Gretta N. 339. Negli ultimi tempi il Battistelli notò con dolorosa sorpresa che quasi ogni giorno spariva dalla sua bottega qualche oggetto; e, sebbene stesse sempre sull'attenti, non riuscì mai a mettere le mani sul colpevole. Questo doveva essere, evidentemente, uno dei giovani di negozio; ma quale? A dire il vero egli già sospettava del Ballarin, ma non aveva alcuna prova per accusarlo; e, nella tema di colpire un innocente, taceva. E le sparizioni frattanto continuavano a tutto andare. Giorni fa, poi, visto che l'importo complessivo delle mance diminuiva in modo impressionante, gli altri giovani di negozio concepirono il sospetto che il Ballarin gabbasse tutti quanti. Ma in quale modo? Apriva egli forse la cassettina delle mance e faceva man bassa? Ciò non era possibile. Evidentemente, dunque, egli si serviva di qualche altro metodo. Cercarono e finirono con lo scoprire che, invece d'introdurre nella cassetta quanto riceveva dai clienti, il Ballarin con la sveltezza di un prestidigitatore, sostituiva alla moneta da 10 o da 20 centesimi ricevuta un misero soldino che gettava nella cassetta. Questa circostanza fu assodata nel modo più assoluto con un ingegnoso espediente immaginato dai gabbati. Stabilito ciò, i giovani ne parlarono al proprietario; e questi fece arrestare il colpevole, denunciandolo pure per tutti i furti da lui sofferti. Alla polizia disse di essere stato derubato di ordigni, di merce e di un centinaio circa d'asciugamani, per l'importo complessivo di circa 150 corone.

Il Ballarin ammise solo d'aver portato via dal negozio qualche pettine e altri oggetti di piccolissimo valore; per il resto si protestò innocente. Fu imprigionato.

Duplice furto. - L'arresto del ladro. Otto giorni fa, un ladro entrò nell'abitazione di Guglielmo Kreischek, affittaletti in via Massimo d'Azeglio N. 2, e, penetrato poi nella stanza della subinquilina Anna Cermini, aperse un armadio e vi rubò 60 corone che erano nascoste fra la biancheria. Scoperto il furto, la donna rese avvertito il Kreischek, il quale fece delle indagini per vedere se, caso mai, il furto fosse stato commesso da qualcuno degli altri suoi subinquilini. Ma questi, naturalmente, si protestarono innocenti, e siccome il denaro non fu trovato, la cosa finì nel dimenticatoio. Il ladro, però, visto il felicissimo esito della prima operazione, pensò bene di eseguirne una seconda; e, ierlaltro nel pomeriggio, entrò nella cameretta di Emilio Marsich, altro subinquilino del Kreischek, e vi rubò un cappotto e un paio di calzoni del valore di 60 corone. Ma questa volta non la fece franca: non potè, come aveva già fatto col denaro, mettere gl'indumenti in saccoccia o nel portamonete e, mentre usciva di casa col bottino, fu visto e notato. Egli è l'operaio Carlo Fantini, di 38 anni, da Trieste, pure abitante presso il Kreischek. Fatto arrestare e condotto alla polizia, il Fantini ammise il furto del cappotto e dei calzoni, ma si protestò innocente del furto delle 60 corone.

— I poi provar che son sta mi a cometer quel furto? No. Dunque, basta. Mi son.... onesto.... No digo 'na roba par l'altra....

Fu imprigionato.

Innocente.... ma colpevole! Alcuni giorni fa, rincasata dopo alcune ore d'assenza, Giuseppina Perovich, abitante in via della Concordia N. 23, trovò aperto uno dei cassetti dell'armadio nella camera da letto e poi constatò la sparizione di 50 corone. Chi era stato a commettere il furto? I sospetti della danneggiata si concentrarono subito sulla sua subinquilina Antonia Bossicovich, di 22 anni, giornaliera, da Lindaro, sospetti che si rafforzarono vieppiù quando si scoprì che la giovane aveva abbandonato la casa portandosi via tutte le sue robe. Il fatto fu denunciato alla polizia; e ieri notte la Bossicovich fu arrestata. Ella si protestò innocente; ma, in fine, posta alle strette, ammise d'essere stata lei ad aprire l'armadio della padrona, ma ammise d'aver preso soltanto 18 corone. Naturalmente non le prestarono fede e fu imprigionata.

L'America che s'allontana. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3, gli organi del commissariato di S. Giacomo fecero una visita nell'alloggio degli emigranti che l'Austro-Americana tiene sotto Servola, e, fra le persone che attendevano per imbarcarsi alla volta dell'America, trovarono due giovanotti quasi imberbi, i quali si tenevano appartati dagli altri. Perchè tanto paurosi? Il capo della squadra li chiamò a sè e chiese loro i documenti di viaggio. Non ne avevano: le autorità si erano rifiutate di rilasciar loro il passaporto per il semplice motivo che erano ancora soggetti alla leva militare. Si qualificarono per Gavron Woitek, di 21 anni, e Michele Colesnik, di 22 anni, entrambi giornalieri da Snibrodi (Galizia). Furono condotti agli arresti di via Tigor, da dove usciranno per venire rimpatriati. Addio America!

L'arresto di un negoziante di brillanti chimici. Da circa due settimane, al pianterreno dello stabile N. 22, sul Corso, era stato aperto un negozietto d'oggetti di metallo e brillanti chimici, arredato con buon gusto e con lusso. N'era proprietario il negoziante Giacomo Elstein, dalla Germania, e, almeno apparentemente, gli affari procedevano abbastanza bene, poichè dalla mattina alla sera una considerevole quantità di gente stazionava dinanzi alle vetrine ammirando i vari oggetti che, sebbene di prezzo modesto, facevano davvero una figurona. Ma che è e che non è: ieri mattina il negozio rimase chiuso. Perchè? Il proprietario era stato colpito da qualche sventura? No: il negozietto era stato chiuso per ordine dell'autorità e, come si seppe più tardi, l'Elstein era stato arrestato sotto l'accusa d'aver commesso parecchie truffe. Infatti il negoziante fu arrestato l'altra sera mentre stava per chiudere il suo esercizio, e dopo assunto a verbale alla polizia fu posto a disposizione del giudice istruttore.

Il motivo? Il motivo, Benedetto Agnich, di 27 anni, bracciante, abitante in via Tivarnella N. 3, non lo sa, o almeno disse di non saperlo; fatto si è che iersera fu aggredito da Stanislava Milich, da Zagabria, di 21 anni, abitante in androna del Forno N. 1, la quale lo colpì ripetutamente alla testa in modo da produrgli quattro ferite lacero-contuse, però di natura leggera. Il ferito ricorse alla Guardia medica, dove ottenne le cure necessarie e la feritrice fu arrestata da una guardia di p. s.

Tre gravi cadute. Iersera verso le 9, la ragazzina Emilia Pahor, di 8 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 34, cadde per le scale e battendo il capo contro un gradino riportò una grave contusione con commozione cerebrale. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, constatò trattarsi d'un caso grave e fece trasportare la povera piccina all'Ospedale, ove venne accolta nella quarta divisione.

La bambina Lucia Cremaschi, di 6 anni, abitante in via della Madonnina N. 46, iersera alle 8.30 cadde da una rampa della scalinata di via dei Pallini e nella caduta riportò la frattura dell'osso temporale. La madre, richiamata dalle grida della bambina, accorse, e, presala in

braccio, la portò all'Ospedale. Lo stato della piccina è gravissimo, avendo riportato una fissura al cranio.

Il ragazzetto Attilio Pecorari, di 12 anni, abitante in via San Giovanni N. 3, iersera, facendo ginnastica a casa, cadde e riportò contusioni allo zigoma destro con leggera commozione cerebrale. Un medico della Stazione centrale di soccorso gli prestò le cure del caso.

Ustioni alla faccia. Il meccanico Natale Scabar, di 17 anni, abitante in via del Bosco N. 48, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di alcune ustioni alla faccia riportate avendo preso fuoco dello spirito da bruciare.

Morsicato da un cane. Renato Artico, di 12 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 16, fu addentato ieri da un cagnaccio e riportò una lacerazione all'inguine destro. Ricorse all'«Igea», dove la ferita gli fu, ad ogni buon fine, cauterizzata.

Grave caduta durante il lavoro. Ieri mattina, Francesco Turek, muratore, di 24 anni, abitante presso Opicina, mentre lavorava in una casa in costruzione nella via Commerciale, causa un brusco movimento d'una «zattera», cadde giù, fratturandosi l'ulna e l'omero destro. Il disgraziato fu accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure. Si voleva inviarlo all'Ospedale, ma egli volle recarsi prima a casa sua, e aggiunse che oggi si sarebbe fatto condurre al Pio stabilimento.

Un ubriaco che cade due volte. Iermattina, alle 7, il carrettiere Giovanni M., di 30 anni, abitante in via Giulia, ubriaco, cadde e riportò escoriazioni al naso e al mento. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure, poi se ne andò. Alle 7.50, lo stesso medico veniva chiamato in via Ugo Foscolo, e trovò ancora il M., che era caduto per la seconda volta. Il Medico lo fece accompagnare a casa.

Conto saldato? L'apprendista commestibilista Carlo Cumer, di 13 anni, abitante in Guardiella N. 772, si recò ieri a portare alcuni generi alimentari in una osteria, e aveva con sè il conto saldato. Avendolo presentato all'oste, questo se ne adontò e percosse il ragazzo, in modo da cagionargli una contusione all'addome. Il poveretto dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il ritardo di Cesarina. Cesarina Bradaschia, di 18 anni, abitante in via del Belvedere N. 53, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita alla parte destra della fronte. Raccontò che suo padre la aveva percossa con un legno perchè ella era ritornata a casa troppo tardi, di sera.

Per opera altrui. Elena Maierich, di 28 anni, venditrice, abitante in via Commerciale N. 856, iersera si recò da una sua debitrice per incassare dei denari, ma questa la accolse male e, anzi, la prese a botte, per medicarsi delle cui conseguenze dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso.

Antonio Zarich, di 16 anni, pasticcere, abitante in androna Gusion N. 7, iersera, percosso da un collega, riportò una ferita lacera all'orecchio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Un cavallo che tira calci. Giuseppe Bertoli, di 28 anni, vetturale, abitante in via Antonio Canova N. 16, iersera, colpito con un calcio da un cavallo, riportò una contusione alla gamba sinistra. Ebbe le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Biondi, di 18 anni, fabbro, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 30, per una ferita di taglio al dito medio sinistro; Raimondo Corsi, di 19 anni, falegname, abitante in via Panfilo Castaldi N. 14, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Alfonso Romano, di 30 anni, bracciante, abitante in via delle Beccherie N. 42, per una ferita di punta alla regione ascellare sinistra; Giovanni Travan, di 28 anni, falegname, abitante in via delle Sette fontane N. 256, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Mario Fabris, di 22 anni, carradore, abitante in via della Guardia N. 28, per una ferita lacera al pollice sinistro; Stefano Forni, di 22 anni, carradore, abitante in via della Tesa N. 191, per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Giuseppe Caisutti, di 30 anni, falegname, abitante a San Luigi N. 689, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Eugenio Visintini, di 17 anni, per escoriazioni al petto; Francesco Crainz, di 14 anni, per ferita lacero-contusa al medio sinistro; Mario Evratto, di 10 anni, per ferita di taglio alla fronte; Maria Taller, di 16 anni, per distorsione del piede sinistro; Marino Rossetti, di 13 anni, marinaio, per ferita lacera alla mano sinistra; Giovanni Demarchi, di 36 anni, per distorsione del pollice destro; Virgilio Levizi, di 14 anni, marinaio, per ferita lacera al dorso del piede destro.

Cadute. Federico Basenkreuz, di 20 anni, «chauffeur», abitante a Gorizia in via Carducci N. 1, ieri nel pomeriggio, venuto con l'automobile a Trieste, mentre scendeva dal veicolo, incespicò e nella caduta riportò la distorsione del ginocchio sinistro.

Matteo Posar, di 25 anni, cocchiere, abitante in via di Ponzianino N. 9, ieri, cadendo mentre scendeva da cassetto, riportò una contusione alla gamba destra.

La piccina Gisella Pischianz, di 8 anni, abitante nella località Pischianzi, in Roiano N. 227, ieri, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinistro. Le si dovettero praticare due suture.

Il ragazzo Guido Gorza, di 14 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, iersera, cadendo, riportò una contusione alla coscia destra.

La piccina Adele Centasso, di un anno, abitante in via dell'Acquedotto N. 53, iersera, cadendo da una sediola, riportò la distorsione della manina destra.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso.

Ricorsero all'«Igea»: Anna Rosanz, di 4 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, cadde e riportò una ferita lacera all'occipite; Enrico Fabbro, di 11 anni, abitante in via di Donota N. 3, cadde e riportò una ferita lacera alla fronte.

Corrispondenza aperta. *G. I.* I fidanzati che si lasciano sono obbligati per legge (oltre che dalle norme di convenienza) a restituire i doni, ricevuti in vista del matrimonio. — *Volontario.* 1) Può entrare volontariamente (per tre anni) nell'esercito stabile (marina da guerra) ognuno che abbia la cittadinanza in uno dei territori della Monarchia, la necessaria idoneità fisica e intellettuale, una statura di almeno 155 cm. e 17 anni compiuti. 2) Anche i reggimenti di cavalleria sono autorizzati ad accettare volontari. — *S. Sabba.* 1) Per passare dal cattolicismo al protestantismo Ella deve notificare questa sua decisione all'autorità politica distrettuale. Deve dimettere la fede di nascita. Ricevuto il decreto dell'autorità politica s'accordi con la chiesa da Lei prescelta. 2) Di regola no, tanto più che non dovrebbero (?) neppur venire a saperlo. In generale non ci si può pronunciare, dipendendo tutto dal carattere delle persone. — *Praticante.* Tratta significa cambiale. Traente è colui che dà l'ordine della tratta, trattario colui che deve pagare la tratta. Per gli altri particolari consulti il Codice cambiario della Wagneriana. — *Seccabisi.* 1) Per il fisco s'intende tanto l'erario pubblico quanto i magistrati incaricati di questo. 2) Ufficiale è la notifica che emana dal Governo, ufficiose sono le fonti sospettate di relazione col Governo. 3) Usi sempre la parola «stabile» che è sinonimo dell'altra da Lei citata, la quale però è meno comune. — *Trentino. Pola.* I gendarmi ricevono dallo Stato soltanto l'arma. Alla divisa devono provvedere a proprie spese. In compenso però hanno il lauto indennizzo di annue... cor. 100! — *Gigio.* Entro i limiti segnati dalla tariffa della società Tassametri automobili si paga cor. 1 per il primo tratto di 333 metri e cor. 0.25 per i tratti successivi di eguale lunghezza. Per gite si pattuiscono prezzi speciali. — *Giulio.* Come fare per trovare uno sposo? Basta recarsi sulla specola alle 2 di notte, scegliere la stella che brilla meno di tutte, chiederne all'astronomo il nome, combinare con quelle lettere un nome di uomo, e consultare la guida. Entro tre giorni si riceve la domanda di matrimonio, certissimo. — *Italia.* La levatrice condannata per reati gravi perde il diritto di esercitare la sua pratica. — *Toscano.* Il Petrocchi per l'italiano, il Rigutini-Bulle per il tedesco-italiano e viceversa e per il resto dal libraio. — *Caporal Bixio.* Ella ha ragione. La fanteria italiana porta attualmente la baionetta alla destra. — *Militare 88.* Veda la risposta precedente. — *Italiana.* Il viceconsole di Tripoli, avv. Carlo Galli, è quello stesso che fino a pochi mesi addietro si trovava da noi. — *Artista.* No. «Raid» (pronuncia reid) significa incursione armata e, per estensione, nel linguaggio dello sport, usasi per indicare una gara di corsa tra luoghi lontani. La voce è inglese. - «Tournée», in italiano tornata, indica quel giro che gli attori o sonatori di grido fanno all'estero o per varie città. La parola è francese. — *Protettore.* Con tutta probabilità quel testamento è valido. Considerato però che in proposito le decisioni supreme sono discordi è prudente esporre il caso in tutti i suoi particolari ad un avvocato. — *Alberta.* Alla sezione VIII del Magistrato civico (III piano Via Procureria) avrà tutte le informazioni necessarie riguardo alle graziali, stipendi e sussidi. — *Giuseppe ed altri.* Se i diplomi sono autentici le firme saranno pur esse autentiche.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazione del 25 corr.:

Praga	85	46	2	83	73
Leopoli	40	1	65	47	13

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.1, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.9. Oggi: alta marea 10.15 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 5.46 pom.

Ogni giorno una. Turaccioletti, che è molto distratto è assediato dai conti dei suoi fornitori, ai quali oramai quasi macchinalmente risponde: «La passi al primo del mese». Ieri mattina la serva gli piomba nel suo ufficio gridando:

— Una grande notizia! La signora ha dato alla luce un maschiotto.

E Turaccioletti, alzando appena il capo dalla scrivania:

— No go tempo. Dighe che el torni al primo!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Il successo della fine e bella operetta del maestro Leo Fall «La sirena» ieri sera, alla seconda rappresentazione, fu superiore a quello della prima rappresentazione. La messa in scena - veramente sfarzosa e accuratissima in ogni particolare - il vestiario d'effetto e perfettamente intonato all'ambiente in cui la scena si svolge - strappò anche ieri sera mormorii di sorpresa e meraviglia.

L'ottima esecuzione poi, da parte degli artisti tutti, dell'orchestra e dei cori, contribuì grandemente a far risaltare tutta la delicatezza della bella musica di cui è rivestito il divertente libretto. La signorina Maria Ivanisi cantò con la solita grazia e fu una «Sirena» nel vero senso della parola. Fu applauditissima. La signora Cenami, alle sue due parti di «Clarissa» e di direttrice delle poste «Granadiere» diede accurato risalto e condivise gli applausi del pubblico con lo Zoffoli, che cantò con molto garbo specialmente la bella romanza del terzo atto, e il Consalvo e l'Orlando.

Questa sera la bella operetta si replica per la terza volta.

Fenice. Iersera alla terza rappresentazione del «Conte di Lussemburgo» del m.o Lèhar, il pubblico accorse numeroso. Il successo della bellissima operetta segnò un vero crescendo. Parecchi pezzi furono replicati e anche trissati. Molti applausi e chiamate al proscenio ai principali interpreti e segnatamente alla D'Orea, alla Zanoncelli, al tenore Pinelli, al Favi e al Mazzoni.

Questa sera si replica ancora «Il conte di Lussemburgo».

Circo Canestrelli. Le gare di lotta che si disputano al circo Canestrelli a San Giacomo fanno accorrere gran folla che si diverte moltissimo e che applaude entusiasticamente ai lottatori, vincitori e vinti. Ieri sera le lotte ebbero i seguenti risultati: la prima lotta fu vinta da Giusto Turk, che atterrò Denipoti; il triestino Popovich atterrò Stokin, e Gottardo Fendrich atterrò Zuanelli.

Stasera alle 8 continuazione degli assalti di lotta fra Stokin, Simcich, Fendrich, Zuanelli, Popovich e Denipoti.

Quartetto triestino. Domani sera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà il secondo concerto dell'annunciato ciclo del Quartetto-triestino. Il programma comprende:

Beethoven - Quartetto Op. 18 N. 1 in Fa magg. Allegro con brio. Adagio. Scherzo - Allegro molto. Allegro.

Schuberth - Tempo di Quartetto Op. posth. Allegro assai.

R. Schumann - Quintetto con pianoforte in mi b magg. Allegro brillante. In modo d'una marcia. Scherzo molto vivace. Allegro ma non troppo.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La Sirena», in tre atti di Leo Fall.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo» in tre atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribuanle provinciale di Trieste).

I dispiaceri d'una casa di piacere

Accusati del crimine di pubblica violenza, comparvero ieri mattina dinanzi ai giudici il pittore Vittorio Barella, di 16 anni, nato a Trieste e pertinente a S. Donà di Piave, e il cocchiere Antonio Vecchiet, di 18 anni, da Trieste. I due giovani, secondo l'atto d'accusa, la sera dell'8 corr., verso le 11, recatisi in via dei Vitelli, volevano entrare in una casa da tè. Non essendo loro stato aperto, i due incominciarono a fare del chiasso e, quando sul luogo capitò la guardia di p. s. Emilio Turus, andavano in pezzi alcuni vetri di una finestra del primo piano. La guardia, ritenendo che a rompere i vetri fossero stati i due, intimò loro l'arresto e si accinse a condurli all'ispettorato. Per riuscirvi, però, ci volle molto. Il Barella, appena si vide arrestato, incominciò a sferrare pugni e calci contro il funzionario, ferendolo all'occhio sinistro, e tentando di morderlo. In aiuto della guardia accorse l'ispettore di riparto delle guardie di p. s. Otto Meier. Il Barella si gettò a terra, gli strinse una gamba tra le sue e lo fece cadere, talchè il Meier, nella caduta, riportò una contusione al ginocchio. Accorsero altre due guardie, e finalmente il Barella fu trasportato di peso all'Ispettorato, mentre il Vecchiet, con strappi e spinte, tentava di liberarsi dalle mani della guardia Turus, senza riuscirvi.

Per gli atti di violenza commessi contro gli organi dell'autorità, la Procura di Stato elevò accusa contro tutti e due i giovani per crimine di pubblica violenza e, per la rottura dei vetri, della contravvenzione di malizioso danneggiamento.

Ieri, primo ad essere interrogato, fu Vittorio Barella, il quale dichiarò di nulla rammentare del fatto, perchè era ubriaco sfatto. Nello spazio di poche ore aveva bevuto quattro litri di birra e tre bicchierini di acquavite.

Pres.: Non ricorda di aver malmenato le guardie?

— Nossignor

—Di aver rotto i vetri delle finestre?

Il Vecchiet, a sua volta, dice di aver un ricordo confuso dei fatti. Può essere, che qualche cosa abbia fatto, ma ad ogni modo non ricorda. I vetri, però, non li infranse lui, ma qualcuno che si trovava dentro nella casa.

La guardia Turus conferma l'accusa.

Pres.: Era ubriaco il Barella?

— No, el iera brilo, ma consapevole dele sue azioni.

Il dott. Robba, che difende il Barella, chiede alla guardia:

— Come è arrivato lei a questa conclusione?

— Perchè col parlava, el ragionava.

Otto Meier, ispettore di riparto delle guardie di p. s., conferma anch'egli l'accusa in ogni particolare.

Pres.: Le sembrò ubriaco l'accusato Barella?

— Non poteva non esserlo; e questo lo dedussi dalla violenza della sua resistenza. Era una violenza addirittura enorme. Se m'avesse colto con uno dei calci sferratimi, ne avrei avuto per parecchio tempo. Credo, però, che, pur essendo ubriaco, fosse conscio delle sue azioni.

— Perchè?

— Per il modo con cui tentava di colpirmi.

Dif. dott. Robba: Parlava il Barella?

— Non pronunciò parola.

Andrea Skerl dice di aver udito gridare nella strada. Affacciatosi al balcone, vide i due accusati. Il Barella sembrava pazzo. Non può dire poi, se siano stati il Barella ed il Vecchiet a rompere i vetri.

Gli accusati sono incensurati.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Zumin, chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il dott. Robba, per il Barella, dice che si occuperà solo dell'ubriachezza in cui era in preda. E lo fa, esaminando i deposti dei testimoni. Conchiude col chiedere per il suo patrocinato una lieve condanna per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte assolve entrambi gli accusati dal fatto della rottura dei vetri. Per le violenze contro le guardie, poi, ritiene che il Barella abbia agito in preda ad ubriachezza, e lo condanna per contravvenzione di tale titolo a 2 settimane di arresto, inasprito da un digiuno; per il Vecchiet, invece, ritiene esclusa l'ubriachezza e, per il crimine, lo condanna a 6 settimane di carcere duro inasprito con due digiuni. I condannati si adattano.

Dalle beghe di donnicciuole a un'accusa di crimenlese

Ieri mattina si svolse, a porte chiuse, dinanzi al Tribunale provinciale un dibattimento per lesa Maestà in confronto di tre braccianti baresi: Vitantonio Paparella, di 25 anni, Raffaele Possi, di 25 anni, e Matteo Cipriano, di 26 anni. Secondo l'atto d'accusa, i tre, in una sera della prima metà di quest'anno, trovandosi nell'abitazione di un loro compaesano, Francesco Patrono, insieme ad altre persone, visto appeso ad una parete della stanza un quadro raffigurante la famiglia Imperiale austriaca, si sarebbero espressi con delle parole che furono ritenute offensive, rendendosi con ciò colpevoli del crimine di offese alla Maestà Sovrana e ai membri della Famiglia imperiale (§§ 63 e 64 del C. p.).

A denunciare i tre era stata la moglie del Patrono, e ciò in seguito a dissapori avuti con le mogli del Paparella e del Possi. La Patrono, cioè, recatasi al Commissariato di S. Giacomo a fare una denuncia per minaccie contro gli odierni accusati, affermò che il Paparella aveva invitato il marito di lei a levare dal posto il quadro, aggiungendo che non era di razza slava. Il Possi avrebbe dato ragione al Paparella, dicendo «Càvala via, càvala via quella figura», e il Cipriano avrebbe confermato: «Cavatela via!».

Prima che s'inizi il dibattimento, nell'antisala sono una ventina di compaesani degli accusati, i quali commentano il fatto. Alcuni di essi si fanno poi nominare fiduciari dagli accusati ed entrano nell'aula. Il Paparella, il Possi ed il Cipriano - che sono difesi dal dott. Robba - sono in stato d'arresto. Primo ad essere interrogato è il Paparella, il quale, a richiesta del presidente, dice che il Patrono con la moglie andò ad abitare nella casa dove abita lui con la moglie, il 4 o il 5 maggio u. s. La Patrono era prossima al parto, e quando, quindici giorni dopo, si mise a letto, la moglie sua le fu prodiga di cure e di assistenza. La Patrono diede alla luce una bambina, ed egli funse da padrino. La sera del battesimo ci fu un festino in casa del Patrono, dove si scherzò, si cantò, si bevette qualche bicchierino di rosolio, ma null'altro. Nei giorni seguenti scoppiarono dei dissidi tra i coniugi Patrono per ragioni di famiglia, ed egli, Paparella, intervenne parecchie volte, anche la notte, per sedare le violente baruffe che s'accendevano tra i due. A poco a poco, poi, la Patrono attaccò briga con la moglie sua e la moglie del Possi: e le donne parecchie volte si azzuffarono, nonostante che fossero esortate dai mariti a finirla. Una mattina poi, molto tempo dopo il battesimo, egli, Paparella, rincasando, trovò sua moglie che si abbaruffava con la Patrono. Cacciò via sua moglie, e disse alla Patrono: «La finirai una buona volta, brutta stupida balorda con queste scene!». La Patrono si risentì assai delle sue parole, e gli disse: «Queste offese me le pagherai col sangue». Dopo un'ora - continua il Paparella - vengo chiamato alla Polizia e mi sento accusare di lesa Maestà!

Pres.: Ci sono però dei testimoni che sostengono di aver udito lei pronunciare le parole contenute in accusa.

— Ed io faccio cento giuramenti che non furono dette. La denuncia di quella donna è una vendetta.

Raffaele Possi, a sua volta, dichiara di non aver pronunciate le parole che gli sono attribuite dall'atto d'accusa.

Pres.: In che rapporti viveva lei con i Patrono?

— Buonissimi, fino al giorno dell'arresto, quando fui chiamato in Polizia.

— Udì pronunciare da altri le parole incriminate?

— No, da nessuno.

— Quante volte fu lei in casa dei Patrono, con gli altri accusati?

— Una sola volta, la sera in cui fu battezzata la piccina.

— Il Patrono che faceva in quella sera?

— Serviva il rosolio in tavola.

— Non era a letto, invece?

— Nossignore.

— Con la Patrono, lei, in quali rapporti si trovava?

— Buonissimi sempre. Ella aveva questionato con mia moglie, ma erano cose di donne, ed io non me ne impacciai.

— E perchè crede che la Patrono l'abbia accusato?

— E chi può saperlo?

Dif. dott. Robba (all'acc. Paparella): Dopo la festa per il battesimo, si trovò lei con i coaccusati ed altre persone in casa dei Patrono?

— Mai.

— (All'acc. Possi): Lei, a che partito appartiene?

— Io? Sono cattolico.

— Intendo dire: di che colore politico sono le sue idee.

— Non mi intrigo io di politica.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin chiede al presidente se risulti che il fatto sia avvenuto il giorno del battesimo della piccola Patrono.

Pres.: Dall'esame degli atti non sono riuscito a farmene un'idea. Ciò si deve mettere in chiaro oggi.

Dif. dott. Robba (al Possi): Lei è stato in casa del Patrono dopo il battesimo?

— Sissignore.

— C'erano anche gli altri con lei?

— No, ci fui solo.

Matteo Cipriano il terzo accusato, nega pure che la sera del battesimo, l'unica volta, cioè, in cui in casa Patrono fu riunita la compagnia di cui si parla nel processo, siano state pronunciate le offese portate dall'atto d'accusa.

E' il momento in cui i testi citati al dibattimento devono prestare giuramento e il dott. Robba visto che la Patrono e la Montano nutrono indubbiamente forte astio contro gli accusati, propone che non siano ammesse al giuramento.

La Corte si riserva di decidere più tardi; e il presidente, fatte uscire la Patrono e la Montano, fa giurare gli altri testi, ammonendoli severamente e ripetutamente a dire il vero.

Nicola Terrone, un abruzzese, premesso che con i Patrono si trova in buone relazioni, sostiene di aver udito il Paparella una sera che si trovavano tutti insieme in casa Patrono, esortare quest'ultimo a levare il quadro dalla parete.

Posto a confronto con l'accusato Paparella, il teste sostiene che il fatto avvenne una delle sere precedenti a quella del battesimo.

Test.: Prima, prima del battesimo è stato; e «sior» Patrono era a letto.

Acc. Paparella (con calma): Di' la verità Terrone; di' la verità! Io non sono stato mai, altro che la sera del battesimo, con te e gli altri, dai Patrono.

— Sì, sì, ci sei stato; ed hai detto proprio le parole che ho ripetuto.

Il vivace confronto è finito e il Terrone, dopo di aver detto che il quadro era appeso presso una finestra, dice che il Possi, udendo le parole del Paparella, disse: «Se lo vuol levare, lo levi; il Patrono è padrone in casa sua». Il Cipriano soggiunse allora: «Lasciamo questi fatti e parliamo d'altri discorsi».

Pres.: Altri testimoni dicono che il Possi incitò il Patrono a levare il quadro; e così pure avrebbe fatto il Cipriano?

— Io ho udito come ho ripetuto. Signor presidente ci ho la carta per la giornata.

Il presidente no gli dà bado, ma il Terrone, spiegazzando la citazione, continua: «Ci ho la carta, ci ho la carta per la giornata»; e ci vuole molto perchè la smetta e risponda al dott. Robba, che glie lo chiede, che la sera del fatto il Patrono era a letto.

Anna Terrone, moglie del teste precedente, una napoletana, che parla con una rapidità incredibile, conferma, con qualche variante, che il presidente fa assumere a verbale, il deposto del marito. Il presidente avverte la teste che quanto dice sta in contraddizione con le asserzioni di altri testimoni; e la Terrone, levando in alto il braccio destro e gli occhi verso il soffitto, esclama:

— Altri testimoni non ci sono! Io sola dico la verità. Vengano qui 8, 9, 7, 5, 10 persone a dire altro.

Francesco Patrono, marito della denunciante.

Pres.: Lei è amico o nemico degli accusati?

— Prima ero amico, ma negli ultimi tempi diventammo nemici, per le questioni delle nostre donne. Non c'era, però, rancore tra noi uomini.

Pres.: Lei aveva dei dissapori con sua moglie?

— Se i signori me lo perdonano, dirò che più volte anche la ho minacciata per indurla a smettere di crearmi dispiaceri e impicci; e il Paparella intervenne più volte.

— Quando incominciarono le baruffe tra le donne?

— Dopo il battesimo.

Venendo al fatto di cui tratta l'accusa, il teste dice che avvenne prima del battesimo, quando egli si trovava a letto. In casa sua, quella sera, c'erano tutti e tre gli accusati e la Montano. In quanto ai Terrone, non ricorda se ci fossero anche essi: in ogni caso, se mai, c'era soltanto la moglie.

Pres.: Chi la invitò a levare il quadro dal muro?

— Il Cipriano.

— Il Cipriano? Non fu il Paparella?

— Nossignore, fu proprio il Cipriano.

— Udì anche la frase: «Non siamo di razza slava»?

COMUNICATI*)

Sorgente GUBER
l'ACQUA ARSENICALE
la più facilmente digeribile.
Indicata contro l'anemia, la clorosi, la nervosità, l'insonnia ed ogni specie di debolezze. Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e nei negozi di acque minerali.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DELLA SANITÀ 14
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
PREZZI MITISSIMI

Macchine per mattoni
Installazioni complete di fabbriche per laterizi
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIGER, ADOLF BLEICHERT & C.o

Prima Fabbrica austriaca per la fabbricazione di macchinari Bleichert per il trasporto e per impianti, Fabbrica di Macc. e Fonderia S. a g. l. LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Mi pregio d'annunciare alla mia Spett. Clientela d'aver **riaperto a Vienna** l'antica **mia Trattoria,** nel **VII distretto, Kirchengasse 48,** la quale, come in passato, sarà sempre abbondantemente fornita di eccellenti vini istriani, dalmati ed italiani, squisita cucina alla casalinga, pesce fresco ogni venerdì. Servizio inappuntabile.
Raccomandandomi caldamente, ho l'onore di segnarmi devotissimo
LOPOPOLO.

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto

In ogni libretto
EXCELSIOR
esigete questa
MARCA DI GARANZIA
ESIGETELA IN OGNI LIBRETTO
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO-TRIESTE

EXCELSIOR
è la migliore carta da
SIGARETTE

NUOVISSIMA INVENZIONE! Sveglia ILLUMINATA COL RADIO,
20 c. di altezza, in nichelio, quadrante e lancette ricoperte da una sostanza contenente radio, che fa sì chè lucicano splendidamente nell'oscurità, in modo da distinguere benissimo l'ora. La forza della luce è eterna. (Non si tratta di fosforo).

1 pezzo Cor. 4
con doppia campanella » 5
con 4 campanelle » 6
con musica » 8
Sveglia «Baby» senza radio » 2
Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa. Max Böhnel
Vienna IV, Margarethenstr. 27/27
Prezzo corr. con prezzi orig. di fabbrica, gratis

Primissima Società d'assicurazioni vita
assume
Agenti a condizioni vantaggiosissime
Offerte dettagliate sub „Idoneo 1863" all'Ufficio annunzi J. Danneberg, Vienna II. Praterstrasse 33.

LODOVICO COGOY
SPEDITORE
Via del Lavatoio 4. Telefono N. 811
Spedizioni internazionali - Tariffazioni doganali - Ritiro e consegna a domicilio
Immagazzinamenti di qualsiasi merce - Spedizioni e ritiro di bagagli.

Caffè Surrogato di Kolin
si raccomanda
come il migliore!

La Premiata Calzoleria Triestina
Via G. Carducci N. 21 (ex Via Torrente)
si pregia di far noto alla sua Spettabile Clientela ed al P. T. Pubblico in generale, che in seguito a forti e convenienti acquisti fatti, è in grado di vendere finissime calzature in pelle nera e colorata per signore, signori e fanciulli, a prezzi molto convenienti.
Ogni genere materiale di prima qualità, tagli e forme moderne, prodotti dalle più accreditate fabbriche nazionali ed estere.

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
Via della Ferriera N.ri 18-20 - Telefono 532.
Torchi da uva, Torchi da olive e Presse idrauliche.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

— Non posso dirlo; potrei ingannarmi. Devo aggiungere che all'esortazione del Cipriani fu proprio una donna a dire con una frase sconcia (e l'accusato la ripete) che io ero il padrone in casa mia.

— E' stato minacciato lei, dopo il battesimo, dagli accusati?

— Io non ho udito, ma mi fu riferito da altri. Non ebbi paura, però, delle minaccie, perchè conosco gli accusati per persone incapaci di fare del male.

Il difensore vorrebbe che il teste precisasse la data della nascita e del battesimo della bambina, ma il Patrono non è capace di farlo. Allora il dott. Robba gli chiede se egli abbia raccontato ad altre persone che sua moglie si era espressa di voler dare una coltellata al Paparella per vendicarsi delle offese ricevute da lui, ma che poi, non avendo coraggio di usare il coltello, aveva detto che lo accuserebbe di offese alla Maestà per farlo bandire.

Teste Patrono: Fu mia moglie stessa a dire all'ufficiale di Polizia che avrebbe voluto vendicarsi con l'accoltellare il Paparella.

— Ma non disse, poi, ad altre persone: «Invece mi son vendicata con l'accusarlo per lesa Maestà e così sarà bandito»?

— Sì.

Maria Paparella, moglie dell'accusato, rinuncia al beneficio di legge e narra delle baruffe avute con la Patrono. Il giorno in cui seguì l'arresto di suo marito, la Patrono le si lanciò contro armata di rasoio. La moglie del Possi riuscì, con l'intromettersi, a evitare una scena di sangue.

Pres.: Lei, però, era armata di rivoltella?

— Nossignora, io non avevo armi.

La teste, quindi, esclude che suo marito e gli altri accusati abbiano pronunciate le parole incriminate, la sera del battesimo. Nega anche che la compagnia, come costituita quella sera, si sia riunita altre volte in casa Patrono: ed il Patrono, quella sera, non era affatto a letto: serviva il rosolio.

Il Patrono viene confrontato con la teste, ed ambidue sostengono di aver detto la verità. Lo stesso avviene nel confronto che segue tra la Paparella e i coniugi Terrone.

Maria Coverlizza, vicina di casa degli accusati, premette che non ebbe mai questioni con nessuno, nè con i Patrono, nè con gli altri. Dice che la Patrono, alcuni giorni prima dell'arresto degli accusati, cadde in deliquio. Una vicina di casa la chiamò perchè la soccorresse.

— Mi - dice la teste - andando verso el quartier de la Patrono, go dito: «Che la fazi de meno de aver la lingua tanto longa contro suo marì e la gente, cussì no ghe vegnarà i svenimenti». Po la go messa in leto, la go assistida e a un trato la me ga dito: «La Paparella ga parlà mal de l'Imperator». El 30 agosto, po', quando i arestava i tre acusati, la ga zigà a un vis-à-vis: «Me voio vendicar, perchè i me ga ofeso ne l'onor». El giorno dopo la zigava con la Montana: «Ste bone, ghe go dito mi, za i xe in man de la giustizia». La Montana, alora, ga dito: «Io mi lavo le mani. Il Paparella non disse nulla e solo il Possi e il Matteo (Cipriano» dissero qualche paroletta».

Pres.: Che cosa può dire lei della Patrono?

— Che no se pol crederghe gnente. La Patrono ga dito che la farà bandir i acusati perchè le moglie no li podessi goder più.

Si dà quindi lettura dei deposti delle testi Anna Costantini, Giulia Krainz e Elisabetta Zorzenon, le quali confermano il deposto della Coverlizza.

Giovanni Cardillo, barbiere. Presentemente ha il suo esercizio a Monfalcone. La sera del battesimo si trovò in casa Patrono, ed esclude che siano state pronunciate le parole incriminate.

— Parlai io solo, dice, e rifacevo l'arringa dell'on. Lembo in un processo di Corte d'Assise che si tenne a Napoli. Io facevo il difensore. Paparella era il giudice, Possi il Pubblico Ministero, Cipriano il cancelliere e gli altri facevano il pubblico. (Ilarità generale). Mi si rispetta abbastanza e se io avessi udito solo un sussurrio durante la mia arringa, l'avrei represso energicamente. Mi si rispetta abbastanza, e li avrei fatti tacere, tanto più se si fosse parlato di politica. Io posso assicurare che la Rosa Patrono è capace di fare arrestare anche il proprio marito.

Pres.: Udì almeno qualche parola?

— No, assolutamente. Non lo avrei permesso. Non esiste la Triplice alleanza? E non si deve rispettarsi reciprocamente? La Patrono un giorno m'incontrò e mi disse che se le davo un braccialetto d'oro, se ne sarebbe andata a Fiume a lavorare. Io le promisi che se avessi riscosso 200 corone che devo incassare, glielo avrei dato. Mi disse pure che aveva denunciato gli accusati per vendetta.

Il Terrone, a domanda del presidente, esclude che la sera in cui accadde il fatto, il Cardillo fosse stato presente.

Il P. M., invitato quindi ad esternarsi sul giuramento, dice non ritenere sussistere le premesse necessarie per non ammettere allo stesso la Patrono e la Montano. La Corte però decide che solo la Montano giuri.

Questa teste, che è amica della Patrono, dice che tra costei e le altre donne non ci furono che piccole baruffe.

Pres.: Stia bene attenta a quello che dice.

La teste cambia discorso e, con alcune varianti, tosto fatte assumere a verbale dal presidente, conferma l'accusa. Sostiene poi che la Paparella, un giorno, si scagliò contro la Patrono armata di rasoio.

Francesco Patrono chiede la parola e dice che la teste, dinanzi all'ufficiale di Polizia fece accuse ben più gravi a carico degli accusati, e che le rettificò dopo udita la deposizione di sua moglie.

Rosa Patrono, la denunciante, nega di nutrire dell'animosità verso gli accusati, ma giura e spergiura di dire la verità e contraddicendosi spesso, continua a sostenere che i fatti si svolsero come esposti dall'atto d'accusa.

Viene posta a confronto con la Coverlizza, la quale sostiene quanto ha affermato nel suo deposto. La Patrono sostiene la sua versione e la Coverlizza la investe sdegnata. Il Terrone, a questo punto, dice che la Coverlizza ha pagato i testi che depongono a favore degli accusati.

Il dott. Robba scatta protestando e il presidente ammonisce il teste ad essere guardingo e a non andar incontro a dispiaceri, facendo insinuazioni.

La Patrono, poi, continua ad aggravare il Paparella, mentre tenta di fare apparire meno grave la responsabilità del Possi e del Cipriano.

Siccome la teste insiste col dire che il Paparella, nell'esortare il Patrono a levare il quadro, lo chiamò «compare», il dott. Robba le chiede come ciò possa essere, se il fatto avvenne prima del battesimo.

La teste resta un po' perplessa, poi dice: «Nel mio paese c'è l'uso di chiamare «compare» il padrino anche prima del battesimo.

— Ebbene - osserva il difensore - al giudice istruttore - che le fece la medesima domanda, lei rispose invece di non saper come spiegarsi che il Paparella avesse chiamato il Patrono «compare Cicillo».

Con ciò l'escussione dei testi è finita, e il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Zumin, ritiene di poter senz'altro, sulla base delle risultanze processuali, sostenere l'accusa contro i tre imputati nel suo pieno tenore. Passa quindi a esaminare il tenore delle frasi incriminate, e sostiene che sono realmente offensive per il Capo dello Stato e la Famiglia imperiale. Chiede perciò che gli accusati siano ritenuti colpevoli dei crimini previsti ai paragrafi 63 e 64 del Codice penale.

Il dott. Robba rileva anzitutto che da qualche tempo in qua le denunce per offese alla Maestà Sovrana contro regnicoli si fanno sempre più frequenti, e altro non sono che un'espressione bassissima di un più basso sentimento di vendetta nutrito da anime vili. Tanto più poi queste sue vedute si adattano al caso odierno, dove una donna senza fede, cattiva, pettegola, vendicativa, insorge ad accusare i mariti di quelle donne che provocò e maltrattò in ogni guisa. Ma che fede presteranno i giudici a questa denunziatrice che per ben tre volte mutà il tenore del suo deposto? Alla Polizia disse una cosa, al giudice istruttore un'altra e finalmente al dibattimento cambia una terza volta il tenore delle parole di cui si valse per far porre tre tranquilli operai sotto un'accusa gravissima. Ma - prosegue il dott. Robba - all'animo mio ripugna di occuparmi più oltre di questa donna che vuol far bandire gli accusati perchè le loro mogli non se li possano godere più e che traspira desiderio di vendetta dallo sguardo e dal sorriso, e passerò perciò a esaminare se le parole incriminate, dato che siano state pronunciate, siano di tale natura da rivestire gli estremi voluti per costituire un'offesa alla Maestà Sovrana. E qui il difensore esamina il tenore della frase, e sostiene che non può costituire un'offesa nè al Capo dello Stato nè alla Famiglia imperiale. Venendo a parlare delle testimonianze, il dott. Robba dice che durante il processo si insinuò che alcuni testi sono stati pagati. Ai giudici l'esaminare chi siano questi, poichè certe testimonianze contraddittorie bisogna pure spiegarsele. La Corte non può, non deve tenere il sacco, pronunciando una sentenza di condanna, a chi ricorre a simili armi per dividere i mariti dalle mogli e che poi sta, in un angolo, col sorriso sarcastico sulle labbra...

Pres.: Questo non c'entra.

Dif. dott. Robba: ...a godersi il frutto del suo laido lavoro.

La Corte pronuncia sentenza con la quale ritiene colpevole dei crimini portati dall'accusa soltanto il Paparella, e lo condanna a 4 mesi di carcere duro, inasprito con il bando, dopo espiata la pena. Il Possi e il Cipriano vengono mandati assolti, non ritenendo la Corte che il tenore delle parole da loro pronunciate, in aggiunta a quelle con cui il Paparella esortò il Patrono a levare il quadro dal muro, costituiscano un'offesa.

Il condannato si adatta alla pena.

I suoi amici e parenti gli si fanno intorno e lo baciano piangendo. Primo a baciarlo sulla bocca è il Patrono.

— Sta attento - dice il Paparella a quest'ultimo - che hai per moglie una vipera piena di veleno!

Quindi si fa presso alla sbarra e:

— Signor presidente - dice - creda a me che è stato condannato un innocente.

E stende le mani ai carcerieri, che gli mettono ai polsi le manette. La moglie sua si getta in terra e urla disperatamente.

MARINA E NAVIGAZIONE.

IL VARO del piroscafo „Abbazia" del Lloyd

Come riferimmo nell'edizione serale di ieri, iermattina dall'Arsenale lloydiano fu felicemente varato il piroscafo sociale «Abbazia», ultimo piroscafo costruito nel patrio Arsenale.

Alle 10 ant., nel palco eretto a prua della bella nave avevano preso posto alcuni invitati, fra i quali la signora contessa Angelica Keglevich che funse da madrina, la baronessa Haas-Wachter, il consigliere di Governo e capo della commissione di cura in Abbazia, professore Glax, il consigliere imperiale dott. Cohn, presidente del Comitato generale pel promovimento del concorso dei forestieri, e i consiglieri municipali di Abbazia sig.ri Tomicich e Sterzich. Erano presenti pure il luogotenente e il presidente del Governo marittimo. Il Lloyd era rappresentato dal vice-presidente del Consiglio di amministrazione a Trieste comm. de Vivante, dai consiglieri signori cav. Minas, Arstein, dal direttore generale cons. aulico cav. Frankfurter dal capo-ispettore navale cav. uff. cap. R. Mayer e dal consigliere imperiale dott. A. Neumann.

L'«Abbazia», elencato col N. 121 delle costruzioni uscite dall'Arsenale lloydiano, è il sesto piroscafo dello stesso tipo, portata ecc. dei piroscafi sociali «Linz», «Merano», «Gastein», «Stambul» e «Carlsbad». Come tutti i suoi gemelli, l'«Abbazia» la cui costruzione fu iniziata nel settembre dell'anno scorso, stazza 3900 tonnellate di registro brutto, 2390 di registro netto, una machina di 2200 H. P., 4000 tonnellate circa di portata, trenta posti per passeggeri di prima classe e 26 di seconda.

Alle 10 tutti i preparativi per il varo erano compiuti; il direttore dell'Arsenale, ing. W. Mackay, e il capo ingegnere navale signor E. Giongo salirono sul palco per pregare la madrina di battezzare il battello e tagliare il nastro che tratteneva gli «scontri» dell'invasatura. La contessa Keglevich pronunciò alcune parole di saluto e di augurio al nuovo piroscafo e alla Società, e quindi fece cadere gli «scontri» e la tradizionale bottiglia di «champagne», che s'infranse sul fianco del nuovo vapore. Un attimo dopo, il battello iniziò la sua felice discesa, che compì felicemente in meno di un minuto. Preso quindi a rimorchio da un vaporetto, venne trascinato agli ormeggi della riva del cantiere, dinanzi alla grande mancina per mezzo della quale oggi stesso sarà iniziata la messa a posto delle caldaie e della macchina.

Verso la fine del corrente anno l'«Abbazia» dovrà essere consegnato alla navigazione.

Benchè l'«Abbazia» portante il N. 121 delle costruzioni dovute al patrio Arsenale, sia, come abbiamo detto più sopra, l'ultimo vapore colà costruito, dobbiamo dire che il numero delle costruzioni dell'Arsenale è di 127, giacchè i due piroscafi celeri per Alessandria, «Vienna» e «Helouan», portano i numeri di costruzione 125 e 126, mentre il numero 127 è assegnato alla nuova «porta» galleggiante del grande bacino di carenaggio dell'Arsenale stesso, e tuttora in costruzione.

Piroscafo ellenico naufragato. - Quindici marinai annegati.

Un telegramma da Bordeaux informa che il piroscafo ellenico «Georgios», carico di grano da Galatz per quel porto, naufragò all'entrata del fiume Gironde. Delle 22 persone componenti l'equipaggio, solo sette riuscirono a salvarsi. Il vapore e il carico viene considerato totalmente perduto.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» arrivò ieri mattina a Pola; «Eros» il 24 a Braila; «Deak» il 22 a Leith.

Lloydiani. «Praga» proseguì il 24 da Corfù per Trieste; «Austria» il 24 da Hongkong per Singapore; «Carinthia» il 24 da Corfù per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Maria Teresa», cap. E. Nitsche, dai porti della Soria, Alessandria e Patrasso con 103 pass.; i piroscafi a.-u. «Spalato», cap. G. Ielicich, da Metcovich; «Danubio D», cap. M. Luksich, da Metcovich e scali con 53 pass.; «Lapad» cap. E. Cresteli, da Fiume; «Himalaia» cap. A. Camenarovich, da North Shields; «Scodra», cap. G. Zagabria, da Scutari e scali con 4 pass.; «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 52 pass.; il pir. ital. «Ligure», cap. B. De Gregori, da Brindisi e Venezia.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e i porti dell'Albania; i pir. a.-u. «Bosnia D.» per Curzola; «Cyclops» per Ancona.

Le dimissioni del podestà di Parenzo

Parenzo 24. In seguito alle dimissioni del podestà on. Angelo Danelon e di tutti i membri della Deputazione comunale, la Rappresentanza comunale è convocata a seduta per sabato 28 corr. alle ore 6 pom. per passare alla nomina del podestà e dei membri della Deputazione comunale.

Per domanda fatta da parte di un terzo dei rappresentanti - come prescritto dal regolamento comunale - nella stessa seduta verrà portata in discussione anche la questione dell'acquisto del nuovo Hôtel Riviera.

★ Iersera verso le 7 l'agricoltore Giorgio Michelich, di 25 anni, colono alle dipendenze del signor Natale Marelli, possidente di qui, ritornava pacificamente a casa dal lavoro dei campi. Giunto a forse cento passi dalla sua abitazione alla Villa Micheli nel comune di Sbandati, scorse a breve distanza un individuo che gli spianò contro il fucile lasciando nello stesso tempo partire il colpo. Il Michelich cadde a terra dove poco dopo venne trovato da alcuni villici accorsi alla detonazione che lo trasportarono a casa e da dove venne, ancora iersera, accompagnato a casa del suo padrone qui a Parenzo. Chiamato il medico dott. de Manzolini questi ebbe a constatargli moltissime ferite a tutte due le gambe prodotte da pallini. Col diretto di questa sera il Michelich venne accompagnato all'Ospedale provinciale di Pola per l'estrazione dei pallini e per le ulteriori cure. A detta del Michelich, a ferirlo dovrebbe essere stato un suo compagno di lavoro col quale, già parecchie volte, ebbe diverbi. L'autorità fa attive pratiche per scoprire il malandrino.

Il colera a Torre

Parenzo 25 (per tel.). A Torre oggi non si ebbe alcun caso nuovo di colera. Gli esami delle deiezioni confermarono che si tratta di colera nei casi dei fratelli Pinesich, Amedeo di quattro e Agostino di tre anni, figli della donna morta il 22 corrente.

Il nuovo edificio della scuola industriale di Pola

Pola 25. Sono pronti i preventivi e i piani di dettaglio per la costruzione del nuovo edificio della civica scuola industriale che sorgerà dietro il Liceo femminile. In seguito all'aumento dei prezzi della mano d'opera e dei materiali, non sarà più sufficiente l'importo di corone 280.000 preventivato e depositato per questa scuola, ma si renderanno necessarie circa corone 350.000. Il podestà on. Vareton nelle sue recenti conferenze di Vienna, si occupò anche di questa scuola comunale sovvenzionata dal Governo e trattò coi relativi referenti: sulla eventuale statizzazione della scuola, sul futuro sviluppo della stessa con riflesso all'erigendo edificio e con speciale riguardo alla istituzione delle officine-scuola; sulla desiderabile trasformazione della scuola di perfezionamento professionale per ragazze in scuola diurna; sulla sovvenzione annua di corone 10.000; sulle disposizioni da prendersi perchè gli apprendisti dell'arsenale siano obbligati a frequentare la nostra scuola o ne siano totalmente esclusi. Il capo-sezione dott. Müller e il consigliere di sezione dott. Redl si dichiararono in massima d'accordo che la sovvenzione governativa di corone 10.000 abbia a decorrere dal momento dell'inizio dei lavori di escavo e fondamenta della nuova scuola.

Della importante questione saranno chiamate in breve ad occuparsi le commissioni, la deputazione e la rappresentanza comunale.

★ E' giunto in porto il «bark» greco «Rita» carico di seimila ettolitri di santorino per i lavori del molo.

★ Si verificarono negli ultimi giorni una quantità di casi di scarlattina. Vennero colpiti specialmente fanciulli che frequentano l'asilo infantile delle suore in Via Castropola.

★ All'ospedale provinciale fu accolto Marco Cragnicevich da Bagnole che riportò ferite per lo scoppio improvviso di una mina.

★ Al Politeama il «Mefistofele» attira sempre pubblico in folla. Iersera, alla sua serata d'onore il distinto tenore Del Ry fu festeggiatissimo dal pubblico che occupava il teatro. In un intervallo cantò squisitamente l'«Ah non mi ridestar» del «Werther» e poi la romanza della «Gioconda». Fu colmato di entusiastici applausi e s'ebbe alcuni doni di valore. C'è viva attesa nel pubblico per la serata di domani, giovedì, dedicata ad onore dell'esimio artista che è il basso cav. Nicoletti-Kormann, l'impareggiabile protagonista di questo ofrtunato «Mefistofele». Il seratante canterà la grand'aria dei «Vespri siciliani» «Oh tu Palermo...».

Corso di perfezionamento per sarti da uomo a Rovigno

Rovigno, 24. Organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, venne inaugurato nella sala maggiore delle sedi sociali il corso di perfezionamento per sar-

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

CORDE DI METALLO
Importante fabbrica di Corde metalliche della Germania meridionale
cerca in Austria persone
cui affidare la vendita delle sue funi metalliche per trasmissioni, ascensori, lampade ad arco, per navigli ecc. Scrivere sub:
„W. R. 7765" a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2

Bel lavoro per signore,
3 lire al giorno, in casa propria, senza tirocinio. Scrivere: D. Hofis, 187, Boulevard Murat, Parigi.

Primaria casa d'esportazione
fiori e piante vive
CERCA
Giovane praticissimo
corrispondenza tedesca e italiana
Rivolgere offerte dettagliate:
Penco G. B., Pegli (Liguria)

Cercasi persona
disposta interessarsi a un commercio di automobili
disponendo di 10 a 15.000 Cor. garantite in parte da un'automobile Peugeot 16 HP 1910 doppio phaeton ottimo stato, che darebbesi in garanzia per eventuali rischi. Partecipazioni ai benefici. Affare lucrosissimo. Non rispondesi anonimi. Offerte sub «Peugeot» «Piccolo».

Primaria Agenzia marittima di Fiume
CERCA
„Shipping Clerk"
pratico del ramo, che parli e scriva perfettamente
l'italiano e l'inglese
TRATTASI DI POSTO STABILE.
Offerte sub „FIUME"
all'Amministrazione del „Piccolo".

Villa Baruzziana
per malati nervosi
(non si ammettono malati di mente)
Cure di isolamento - Idroterapia - Elettroterapia - Rieducazione dei movimenti - Psicoterapia
BOLOGNA
Viale Aldini - Via dell'Osservanza
2 Km. di parco - 150 m. sul l. del mare - Luce elettrica - Termosifone - Automobile
Telefono N. 15-85.
Consulenza:
Prof. R. Brugia - Prof. E. Boari
Direzione medica:
Dr. V. NERI delle Cliniche di Parigi
Per informazioni rivolgersi al
Dr. Neri, Via Venezia 5. Tel. 1586

SUNLIGHT SAPONE

La biancheria anche la più delicata, non è mai troppo fina per essere lavata col Sunlight Sapone. La biancheria diventa più candida ed i colori più vivi, quando si fa uso del Sunlight. Allorquando dei saponi ordinari hanno danneggiato la vostra biancheria, e hanno fatto svanire i colori, ricordatevi della parola "Sunlight."
Agente Generale:
Alberto Tedeschi, Trieste Corso 2, p. II

Lago di Garda - Bogliaco - La perla del Lago
Grand Hôtel 15 Settembre-Maggio — Primo ordine —
Soggiorno ideale per autunno-inverno-primavera. Situazione tranquilla, impareggiabile sulla riva del lago. Grandioso giardino, Tennis. Cura dell'uva e del latte. Prezzi modici. — Cataloghi a richiesta.
STEFANO BILLIA, prop.

Calli
vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL"
Prezzo 50 centesimi.
Farmacia „Alla Minerva"
G. Stanich
Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 992

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. Polacco
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. II

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO EDILE
Trieste - Telefono 15-25

Si garantisce che mediante il
CERESIT
le cantine bagnate e gli appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
PRIMARIE REFERENZE Brevetto austriaco PROSPETTI GRATIS.
OESTERR. CERESIT-GESELLSCHAFT M. B. H.
VIENNA XVIII/1, MARTINS-STRASSE 71. TELEFONO 22288.
Deposito: NICOLÒ COASSINI
Trieste Via Bachi N. 10

ANCHE COI BUONI
del „Credito Famigliare" si possono fare acquisti di Piume, Fantasie, Cappelli guarniti e sguarniti, Forme in feltro piccole e grandi, Nastri, Veli ecc. ecc. in
VIA CARDUCCI 18
accanto al caffè Chiozza

Possessori di effetti, Capitalisti e Interessati alla Borsa leggono il
„Wiener Stimmungs-Bericht"
(Si pubblica una volta la settimana).
Contiene: La tendenza del mercato, Rivista finanziaria settimanale, le borse estere, la rubrica informazioni.
Tratta specialmente delle: Società mineraria «Alpine», officine metallurgiche «Skoda», della Società generale ungherese delle miniere di carbone, dell'officina del gas di Manuschek, della fabbrica di birra di Poschach, della Società Union per materiali da costruzione, della ferrovia di Buschtiehrad, della fabbrica di birra di Göss, della Banca Anglo-Austriaca, delle ferrovie orientali, della Banca Agraria e di Rendita, del Lloyd austriaco, del Wiener Bankverein, delle azioni delle ferrovie dello Stato, dell'Istituto di Credito fondiario, della Banca ipotecaria ungherese, della Società di Sconto dell'Austria inferiore, della Società internazionale di assicurazioni sugli infortuni, delle azioni della Società del gas di Trieste, della Società Danubiana di navigazione a vapore, della Società Union per la fabbricazione del ferro e della latta, delle fabbriche austriache di rame, della Banca Union, della Leykam-Josefsthal, della Länderbank, della Foncière, della Società di Assicurazioni di Pest, Società in azioni, della Zivnotenska Banka, della Società Meridionale, dell'Allgemeine Verkehrsbank, della fabbrica di birra di Liesing, della Phönix, Società d'Assicurazioni della Westböhmische Bergbau-Gesellschaft, delle azioni della Nadraga, dell'Istituto di Credito, della Società Fratelli Enderlin, della Wiener Baugesellschaft, della fabbrica di candele di Bruna, della Società di Praga per l'industria del ferro, delle azioni Werndl, della Società carbonifera di Trifail, delle miniere di Gelsenkirchen, delle miniere Phönix, delle miniere Germanico-Lussemburghesi.
Relazioni sui corsi e sui tassi dei premi per i valori di speculazione raccomandati dalle Borse di Vienna, di Berlino e di Londra.
Spedizioni gratis e franco a mezzo della Ditta Bancaria Ervin & Co. - Vienna I, Tuchlauben 8.

CANTINE ISOLE BRIONI
I MIGLIORI
VINI DA PASTO
bianchi e rossi
VINI DA DESSERT
REFOSCO DOLCE
MOSCATO DOLCE
BORGOGNA bianco e nero
CASTELL e CHATEAU BRIONI
RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO:
G. FESTI TRIESTE Via Ghega 11 Tel. 1567

GARAGE AUTOMOBILI (sempre aperto)
OFFICINA MECCANICA
A. SKERL
Trieste - Via dei Bachi 18 angolo Via Beschetto.
Tel. 2247 Rappresentanza e Deposito Tel. 2247
Vetture „FORD", 20 HP

Automobile dell'avvenire, che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista.
Solidità, semplicità, leggerezza, forza ed economia danno i più splendidi risultati.
Di prossimo arrivo NUOVI FURGONCINI DA TRASPORTO, 500-600 chilog.
NUOVI MODELLI, di recente costruzione.
Custodia e manutenzione di automobili a prezzi mitissimi. - Riparazioni garantite.
NOLEGGIO AUTOMOBILI: Telefono 2247.
Pneumatici Michelin, Goodrich, Stock, North British ecc. - Emporio pezzi di ricambio. - Deposito benzina, olii e grassi qualità extrafina.
NEGOZIO Piazza C. Goldoni 11 - Telefono 1734

ti da uomo, con l'intervento del delegato dell'Istituto organizzatore, sig. Valdemaro Albrecht, e del segretario della Camera di commercio, sig. Giorgio Volpi. L'istruzione, che durerà quattro settimane, con circa quattro ore d'applicazione al giorno, verrà impartita dal docente sig. Kunz.

Contro una gita provocatrice di croati

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 24. In assenza degli accusati, patrocinati dall'avv. Bartoli e sotto la presidenza del cons. dott. Signori venne ripreso il dibattimento, stato a suo tempo prorogato, al confronto dei coniugi Raffaele e Maria Zernich, osti di Novacco, accusati del delitto di eccitamento, la Maria anche della contravvenzione contro la sicurezza corporale, per questo fatto:

In una sera non meglio precisabile della settimana santa di quest'anno, parecchi giovanotti di Novacco si trovavano nell'osteria degli Zernich ove si parlava animatamente di una gita che la banda croata di Pisino doveva fare alle borgate. A un certo punto, stando all'accusa, i coniugi Zernich avrebbero eccitato i giovani a recarsi alla stazione ferroviaria all'arrivo della banda e ad accoglierla con quel frastuono infernale, prodotto pestando su cassette di latta e su recipienti di altri metalli rimbombanti, che in Istria si chiama «battarella». La Maria Zernich avrebbe aggiunto che per fornirsi degli istrumenti necessari potevano approfittare dei vasi di petrolio e delle zappe che si trovavano nella cantina della loro casa, e avrebbe anche suggerito ai giovani di gridare ai croati che essi nulla avevano a che fare col comune di Novacco perchè per esso nulla pagavano. Entrambi i coniugi poi avrebbero promesso di ricompensare i giovani per la «battarella» con vino e sigarette.

Uno dei giovani, tale Matteo Soicovich, se l'ebbe per detta, e al momento opportuno prese dalla cantina degli Zernich due zappe e si recò alla stazione; ma attese invano l'arrivo dei croati: la loro gita a Novacco era stata proibita dall'autorità politica.

La proibizione del resto era nota a Novacco e, a quanto pare, era nota anche al Soicovich, il quale si recò alla stazione sperando di poter ricevere ugualmente il vino e le sigarette.

Fatto è che il giorno seguente egli si recò dagli Zernich e reclamò l'adempimento della loro promessa. Questi protestarono e finirono per scacciarlo. In tale incontro la Maria Zernich lo avrebbe colpito al braccio con un pezzo di legno.

In processo e al primo dibattimento gli accusati si scolparono dicendo che tutti a Novacco sapevano che in seguito alla proibizione capitanale la gita non sarebbe avvenuta. Ma il Raffaele Zernich confessò di aver promesso il vino e le sigarette, mentre la moglie asserì che con la «battarella» non intendeva di fare una dimostrazione ostile ai croati, anzi... tutt'altro. E infatti: che colpa aveva essa se Novacco non poteva mandare incontro ai... rinomati suonatori croati di Pisino se non dei pestatori di vasi di petrolio?

Furono condannati ognuno a 50 corone di multa, commutabili in caso d'insolvenza in corrispondente arresto.

Società monfalconese di navigazione

Monfalcone 25. Ieri, nella sala municipale, con numeroso intervento di azionisti e del notaio Larice, fu tenuto il congresso generale della società monfalconese di navigazione. Erano rappresentate 844 azioni. Presiedeva il cons. Edoardo Sossich, il quale con toccanti parole commemorò i compianti defunti conte Eugenio Valentinis e Gustavo Gregorig che appartennero al consiglio di sorveglianza. L'assemblea assorse. Il presidente comunicò, che in vista dell'aumento verificatosi nel traffico delle nostre linee e per corrispondere alle esigenze del servizio, si dovette acquistare un battello, che fu battezzato col nome di «Ninfeo». Per sopperire alla relativa spesa d'acquisto furono prese le seguenti deliberazioni: a) Il capitale in azione di cor. 60.000 viene aumentato dell'importo di 40.000 cor. con l'emissione di 800 azioni al portatore, interamente versate di 50 cor. l'una, con diritto al dividendo dal 1. gennaio 1912, e per tal modo elevato all'importo complessivo di cor. 100.000; b) la direzione è autorizzata, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti, di stabilire secondo il migliore suo criterio tanto l'epoca, quanto il corso di emissione, delle nuove azioni; c) il paragrafo 4 dello Statuto suonerà quindi come segue: «Il capitale fondamentale della Società ammontava originariamente a cor. 60.000, divise in 1200 azioni interamente versate in contanti di 50 cor. l'una. Questo capitale originario fu aumentato per deliberazione del congresso generale straordinario del 24 ottobre 1911 dell'importo di 40.000 cor. con l'emissione di altre 800 azioni a cor. 50 l'una, interamente versate ed in tal modo elevato a cor. 100.000».

Dopo di che si passò alla nomina di tre membri del consiglio di sorveglianza. Riuscirono eletti i sig.ri dott. Rodolfo Bassi, Felice Drigani e Giacomo Settomini.

Riunione di podestà friulani

Gradisca 25. Ieri ebbe luogo in questo Capitanato distrettuale una riunione dei Podestà del distretto, allo scopo di chiedere al Governo un sussidio per provvedere alla mancanza dei foraggi e del formentone e quindi alleviare la carestia derivante al ceto più bisognoso. Non si venne ad alcuna deliberazione definitiva, causa divergenze di vedute e quindi venne stabilito di riunirsi in altro giorno, con proposte concrete e di pratica effettuazione.

Uno scalo merci.

Mossa 24. Da molto tempo si desiderava uno scalo merci al posto della fermata attuale dei treni della Meridionale. Con l'approvazione da parte della Giunta provinciale di Gorizia questo postulato divenne un fatto compiuto. Con questo nuovo scalo merci godranno vantaggi tanto la nostra borgata quanto i paesi limitrofi. Chi insistette alacremente ed ottenne l'approvazione di quest'opera di pubblica utilità fu il consigliere provinciale dott. Luigi Pettarin.

SCARTO.

Se ad un antico nume strappi il *core*,
A te dinnanzi s'aprirà l'oceano,
Caro lettore.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPRIZZI. SPRUZZI. SPRAZZI.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 25 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 638.75, Staatsbahn 726.75, Alpine 821.50, Lotti turchi 236.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.— (199.25), Disconto 185.12 (184.62). Milano segna in chiusa: Cambio 100.95 (100.97), Rendita 102.— (101.82), Meridion. 596.— (595.—), Mediterranee 406.50 (402.—), Edison 604.— (602.—), Banca Comm. 802.50 (800.50), Terni 1297.— (1300.—).

Chiusa Rend. franc. 94.80 (94.62), Ital. 100.87 (100.85), Spagn. 92.60 (91.70), Banche Ottom. 672.— (670.—), Rio Tinto 1568 (1564), Lotti turchi 198.50 (196.—).

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106³/₈, Baltimore and Ohio 96¾, Canadà-Pacific 231¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107¾, Missouri Pacific 40⁵/₈, Northern Pacific 116⁷/₈, Pennsylvania 122¼, Philadelphia and Reading 140¾, Southern Pacific 109¹/₂. Southern Railway Com. 29³/₈, Union Pacific Com. 162⁷/₈, Amalgamated Copper 53⁷/₈, Anaconda 34¼, U. S. Steel Corp. Com. 59¾. Tendenza migliorata.

Listino. Napol. 19.20 a 19.25 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.18, Londra 241.30 a 241.85, Francia 95.81 a 96.20, Italia 94.95 a 95.30, Bancon. ital. 94.95 a 95.30, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.20 a 91.55, Rend. ungher. corone 90.50 a 90.80, Credit 636.50 a 638.50, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 725.— a 727.—, Lombarde 107,25 a 109.23, Lotti turchi 234.— a 237.—

PARIGI 25. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.80, Rend. italiana 3½% 103.87, Rend. spagnuola esterna 92.50, Azioni Banca ottomana 672.—.

PARIGI 25. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 86.47, Cambio Londra 25.16, Rend. austr. oro 96.45, Rend. ungh. oro 4% 95.45, Länderbank —.—, Lotti turchi 198.50, Banca di Parigi 1748, Azioni Meridion. ital. 590.—, Rio Tinto 1568.

LONDRA 25. (Chiusa). Consolid. 78⁹/₁₆, Lombardi 4½, Argento 23¹/₈, Rend. spagn. 93½, italiana 99½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.75, Ferrate Stato 155.—, Lombarde 19.60.

Caffè. AMBURGO 25. (Chiusa). Santos good average per ottobre 69.75, per dicembre 70.50, per marzo 68.75, per maggio 68.75. calmo

HAVRE 25. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 88.25, per marzo 85.—. staz.o

NUOVA YORK 25. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 13.91, marzo 12.90.

Cotoni. LIVERPOOL 25. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 8000. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 4⁹⁷/₁₀₀, ottobre-novembre 4⁹³/₁₀₀, novembre-dicembre 4⁸⁷/₁₀₀, dicembre-gennaio 4⁸⁷/₁₀₀, gennaio-febbraio 4⁸⁹/₁₀₀, febbraio-marzo 4⁹²/₁₀₀, marzo-aprile 4⁹⁴/₁₀₀, aprile-maggio 4⁹⁶/₁₀₀, maggio-giugno 4⁹⁸/₁₀₀, giugno-luglio 5⁰⁰/₁₀₀, luglio-agosto.

Metalli. LONDRA 26. Stagno (Straits). Apertura 191³/₄, Chiusa 191⁵/₈, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55⁹/₁₆, per 3 mesi 56⁵/₁₆.

Olio. PARIGI 25. Ravizzone per mese corrente 74.—, per novem. 74.25, per gennaio-aprile 75.75, per marzo-giugno 74.—. calmo

Avena. PARIGI 25. Mese corr. 20.35, per novem. 20.55, per novem.-febbraio 20.95, per gennaio-aprile 21.55. calma

Fromento. PARIGI 25. Mese corr. 25.25, per ottobre 25.45, per novem.-febbr. 25.75, per gennaio-aprile 26.15. calmo

Farina. PARIGI 25. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.05, per novem. 32.25, per novem.-febbr. 32.50, per gennaio-aprile 33.05. staz.a

Spirito. PARIGI 25. Per mese corr. 71.50, per novem. 69.25, per gennaio-aprile 70.25, per maggio-agosto 70.75. calmo

Zucchero. PARIGI 25. Greggio da 88° uso nuovo 47.25-47.75 calmo, bianco per mese corr. 51¾, per novem. 51.50, per gennaio-aprile 52.50, per marzo-giugno 53.25. Raffinato 85.50 a 86.—. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 25. (Chiusa). Per ottobre 17.22½, per novem. 17.—.—, per dicemb. 17.—.—, per gennaio 17.05—, p. febbr. 17.07½, per marzo 17.12½.

LONDRA 25. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 —. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szent Laszlo	26	Scaricazione
1	Semiramis	29	»
Molo IV			
» IV			
1 a			
3	Emilia	26	»
Molo Lloyd			
A	Gastein	22	Caricazione
B	Persia	27	»
C			
D			
E			
8	Sapho	28	Scaricazione
9			
12 a			
12 b	Ligure	26	»
Molo II	Giulio Cosulich	26	Caricazione
13 a	Skodra	25	Scaricazione
13 b	Eugenia	26	Caricazione
14	Karlsbad	28	Scaricazione
17			
21	Ariete	26	»
22	Bucovina	26	»
Molo I			
23			
24			
25	Metcovich	28	Caricazione
30	Africana	30	Scaricazione
32			
69	Nippon	31	»
71	Generosità	28	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

Continua la vendita per **Stralcio**
autorizzato dall'I. r. Luogotenenza
di tutte le merci esistenti
nel ben conosciuto Negozio Manifatture e Guarnizioni
„Alle Quattro Stagioni"
in via Barriera vecchia 9.

PRIMA FABBRICA
MAGLIE E MUTANTE DI PURA LANA
vere „Marina"
a prezzi da non temere concorrenza.
G. Artusi, Pola, via Kandler 5

PIANINI
ricco assortimento
ARPE - ARMONIUM
FABBRI & C.°, Via Carducci N. 28, I.

Il Pane è il principale fra tutti gli alimenti. È naturale quindi che esso debba essere non solo sostanzioso, ma sano, igienico.
Il vero Pane di Segala
(non imitazione), vale a dire quello che viene confezionato a Graz, si può averlo a Trieste (tre arrivi giornalieri) soltanto nella
Latteria Laak, Via Molin piccolo N. 1.
Proprietaria *Giuseppina Salomon.*

Architetto
di Monaco (Baviera)
eseguisce qualsiasi progetto per costruzioni ad uso di abitazioni e per aziende commerciali, come pure il loro ammobiliamento.
Scrivere in lingua italiana, tedesca oppure esperanto all' „Architekturbureau" Monaco Baviera, Jägerstrasse 19. Buonissime referenze

Ecco!
Marca mondiale
per ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50.
Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GAL. Trieste, Corso 4

Termoforo Elettrico Medicale
„Salus Triplex"
Brevetto Amicto Selvatico
Prescritto da tutte le celebrità mediche contro **Crampi - Reumatismi - Gotta - Artrite - Lombaggini - Sciatica - Indigestioni - Coliche renali ed epatiche - Raffreddori - Nevralgie - Dolori di fegato, di ventre, intercostali, ecc.**
Apparecchio flessibile ricoperto di flanella, formato 25x32. Applicasi sulla parte dolente e per mezzo d'un cordoncino conduttore portante un attacco da innestarsi al posto della lampadina elettrica, si riscalda assumendo gradazioni di calore regolabili fino a 100 gradi.
Domandatelo al vostro medico e vi dirà dell'indiscutibile efficacia del **Termoforo Elettrico.** Chi ha luce elettrica per illuminazione deve avere anche il nostro apparecchio.
Indicare il preciso volteggio.
Fabbrica Apparecchi — a Riscaldamento Elettrico
Negozio e Amm. via Meravigli, 1 MILANO *Stabilimento* via P. Maroncelli, 7

A Trieste si può avere
PANE IGIENICO
impastato a macchina
soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di
VINCENZO SKERK, via Acquedotto N. 15

RAFFAELE ITALIA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
La miglior fonte d'acquisto di
MOBILI
sia per prezzo che per qualità

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE S. Sepolcro 11.

Il Cacao d'avena
Servus
Kasseler
raccomandato da migliaia di volte dai medici
quale colazione per bambini
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80.
Non si vende mai sciolto.

ATTILIO PIZZORNO-TRIESTE
VIA G. PARINI 9. TELEF. 687.
SPECIALITÀ SPECCHI PER CAFFÈ RESTAURANT E BARBIERI

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

Le informazioni nella «Corrispondenza aperta» sono del tutto gratuite.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA con buoni attestati, parla bene italiano, paziente coi bambini offresi alla distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6116 A

CUOCA conosce bene cucina italiana offresi a giornata a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6117 A

CUOCA capace, attestati ottimi, offresi dalle 8-5. Indirizzo Piccolo. 6156 A

DOMESTICA italiana, con ottimi attestati, offresi a distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6213 A

RAGAZZA brava, buoni attestati, sa cucinare e tutti lavori di casa, offresi dalle 7 ant. alle 7 pom. Offerte «A. G.» Piccolo. 10775 A

SIGNORINA con buoni attestati, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto quale cameriera d'hotel, qui o altrove. M. S., via dell'Olmo 12, III piano, Trieste. 6164 A

SIGNORA di media età, capace dirigere casa e cucinare, assistere ammalato, occuperebbesi presso persona sola. Offerte sub «Costanza 62» Piccolo. 10789 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, con pratica per bambini, istruita, cercasi. Acquedotto 41, IV destra. 6207 B

CAMERIERA stabile, brava, cercasi. S. Antonio N. 7, p. II, porta 10. 6197 B

CAMERIERA per hotel cercasi. Via G. Carducci 22, I. 13834 B

DISTINTA signora, media età indipendente, appartamento arredato, piccolo importo danaro, sposerebbe impiegato Stato o bancario. Offerte sub «Maria 30» posta Borsa. 10890 B

DONNA pratica lavori casalini, parchetti, stirare cercasi per mattina. Rossini 10, terzo, destra. 6169 B

DONNA età 40-50 anni, 2 ore alla mattina, 3 ore al dopopranzo, cercasi. Sette Fontane 38, III. 10856 B

DONNA di servizio, cercasi, per alcune ore mattina e dopopranzo. Via Canova 21, III, porta 16. 10773 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, cercasi Riva Pescatori 2, primo, sinistra. 09812 B

DOMESTICA brava, che sappia bene cucinare, cerca piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 48, I, destra, presentarsi 9-3. 10875 B

DOMESTICA brava, per stanze, cercasi. Stadion 20, piano IV. 10769 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 90, primo 6113 B

PRESTASERVIZI cercasi, orario da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 6189 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente, poche ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 6107 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente alcune ore al giorno. Istituto 5, III, sinistra. 10826 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Via Farneto N. 30, terzo, sinistra. 6149 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente. Via Ugo Foscolo 44, I p. 10782 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Manzoni 8, porta 5. 10800 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare e stanze cercasi. Belvedere 28, III, Kern; presentarsi alla mattina. 10827 B

RAGAZZA brava o vedova sappia cucinare cercasi prontamente con buoni attestati. Riva Grumula 20, p. 12. 6131 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COSTUMI signora, bambini, eleganti, prezzi mitissimi confezionansi. Indirizzo Piccolo. 6214 C

DONNA capace cucina tedesca-italiana, come pure tutti lavori domestici, offresi dalle 8 alle 5 a piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6087 C

GIOVANE trentenne offresi quale magazziniere liquori oppure facchino d'albergo. Offerte «Ottime referenze 10798» Piccolo. 10798 C

LAVORANTE viennese capacissima sarta donna cerca salone mode. Kirchhof, via S. Sebastiano 7, III, 11. 6125 C

MASSEUR, offresi per signori, signore, a domicilio. Offerte «Abilissimo 10761» Piccolo. 10761 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 10771 C

MUGNAIO offresi per assumere direzione molino di qualsiasi genere; ha conoscenza perfetta di macchine per molini. Offerte «1851» Piccolo. 10674 C

RAMMENDATRICE capacissima per tappeti Turchi, Persiani, offresi; eventualmente recherebbesi a domicilio. — Offerte «Perfezione 6182» Piccolo. 6182 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Non v'è tempo da perdere per prender parte al
CONCORSO A PREMI „CERES" per Cor. 30.000
Dettagli maggiori presso tutti i negozianti!

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(64)

Torrente di Lagrime sapeva benissimo com'era detestato da quelle canaglie, e voleva che anche Thierry si facesse odiare servendosi della mano di ferro. A lui poco importava di essere amato o detestato; ma non sarebbe stata la stessa cosa di Thierry, il quale sicuramente, avanti ad un'ostilità generale, si sarebbe intimorito, e certamente sarebbe andato a vivere a Parigi, nel paradiso; se per caso straordinario non soccombeva al vizio dell'ubriachezza.

Nella posizione in cui si trovava, Strenbach aveva moltissimi mezzi per provocare le ostilità; multe, ritenute, espulsioni, insomma un arsenale di mezzi che adoperava con quella mano di ferro della quale parlava incessantemente, ma facendo credere che era tanto severo perchè spinto dalla signora Andrea o dalla signora Carlo, il cui nome interveniva in tutte le punizioni, come in altri tempi quello del re stava su ogni decreto di condanna.

— Cosa «folete» che «fi vaccia», «sareppe un dradire la viducia della signora Antrea e della signora Carlo, e io sono l'uomo della signora Antrea e della signora Carlo. Quanto barlo è come se loro barlassero; quanto vaccio qualche cosa, è segno che esse lo fogliono».

Con le due signore, egli si conteneva naturalmente in modo affatto diverso, lamentandosi incessantemente degli operai, della loro pigrizia, delle esigenze che avevano, dei loro cattivi sentimenti; non ve n'era uno buono, tutte canaglie, tutti odiavano il principale e non pensavano che a rovinarlo, a sfruttarlo. E colla sua dura franchezza, le rimproverava di essere troppo «puone», ciò che costituiva il loro difetto; esse gli toglievano tutta la autorità. Almeno fossero state ricompensate di tanta bontà! Ma no. I peggiori erano precisamente coloro pei quali esse facevano di più.

E sempre aveva dei racconti d'ingratitudine da fare a sostegno dei suoi rapporti.

Se non mettevano il fuoco allo stabilimento, avrebbero finito coll'assassinarle!

Esse protestavano, ma Strengbach insisteva.

Come donne, sicuramente gli operai dovevano riconoscere che erano buone, ma come direttrici della Casa Dubuquois venivano odiate.

Egli aveva manovrato tanto bene, che vi era del vero in questa distinzione: gli operai non potevano fare a meno di riconoscere la bontà e la generosità delle due vedove, ma d'altra parte, non potevano, sotto la pressione della mano di ferro di Strengbach, non soffrire per la loro durezza per ciò che concerneva la disciplina. Buone come donne, tiranniche come direttrici dello stabilimento: e quella tirannia veniva esercitata non solamente nel laboratorio, ma negli affari particolari degli operai; non solamente nel lavoro, ma anche nella libertà personale di ognuno, in politica, in religione, in tutto.

Se gli stabilimenti industriali e l'abitazione dei principali capi ed impiegati trovavasi sul territorio di Hannebault, la città operaia era costituita in un piccolo comune vicino chiamato La Venelle.

Prima della fondazione degli stabilimenti Dubuquois, La Venelle era un piccolo villaggio rurale di 230 abitanti che lavoravano tutti la terra. Dall'oggi al domani si era trasformata in una grossa borgata pel solo fatto della costruzione della città operaia, e in pari tempo anche l'amministrazione era cambiata. Il giorno in cui avevano avuto luogo le elezioni municipali, il vecchio Consiglio, composto di contadini, era stato sostituito da uno nuovo i cui membri erano operai delle officine Dubuquois. Siccome i due fratelli che dirigevano allora gli stabilimenti erano abbastanza indifferenti in materia politica, non si erano occupati di questo fatto. Che cosa importava loro che qualcheduno degli operai fosse consigliere municipale, sindaco o supplente? Ma dopo la loro morte, le cose erano cambiate.

Indifferenti come i loro mariti in materia politica, la signora Andrea e la signora Carlo non lo erano altrettanto in materia religiosa, ed il giorno in cui i loro operai che facevano parte del Consiglio municipale di La Venelle, votarono che le scuole dovessero essere dirette da laici, esse si offesero. Rispondendo a questo colpo di autorità con un altro, fecero costruire a loro spese su di un terreno che avevano comperato in vicinanza della città operaia, delle scuole pei ragazzi e per le bambine, a capo delle quali misero preti e monache.

Il Consiglio comunale faceva quello che voleva, ed esse facevano ugualmente. Ognuno aveva la propria libertà.

Ma Strengbach non intendeva che le cose andassero così; il loro era un procedere troppo nobile. Uno dopo l'altro egli aveva licenziati tutti gli operai che facevano parte del Consiglio comunale; questi con un pretesto, quegli con un altro, non dicendo che a bassa voce e senza testimoni che lo potessero udire, le vere ragioni del congedo:

— «Cabirede» mio «bofero» ragazzo, che non è «colba» mia; no non sono che l'uomo della signora «Antrea» e della signora Carlo.

Poi con simpatia e commiserazione aggiungeva:

— Come siete stato malaccorto «mettendofi» in questa «obbosizione» con la «vede» religiosa delle signore!

E quando gli espulsi avevano voluto fare osservare che la signora Andrea e la signora Carlo non si erano mai lamentate di loro, e che non sapevano nulla dello sfratto, aveva risposto alzando le spalle:

— Quanto siete «pestie». «Vorse si tice» quello che si «bensa» a coloro che reclamano?

Perchè non avrebbero dovuto crederlo? Questo fatto andava troppo d'accordo con quello che si diceva: «buone come donne, ma tiranne come principali», per non ammettere che i congedi successivi avevano fatto perdere agli operai il sentimento della giustizia. Era un sistema generale, e Strengbach d'altronde non si pigliava soggezione quando doveva dire che il principale è padrone dell'operaio, del suo lavoro, come della sua coscienza.

Dopo di aver eccitato gli operai contro la signora Andrea e la signora Carlo, bisognava eccitare costoro contro gli operai, e Strengbach non era venuto meno a tale obbiettivo.

Egli aveva fatto notare alle due signore che se i figli degli operai non venivano obbligati a frequentare le scuole fondate da esse, sarebbero stati mandati alle scuole del villaggio, e così i preti e le monache avrebbero inutilmente atteso gli allievi.

Esse avevano da principio respinto la proposta, ma vedendo le previsioni di Strengbach realizzarsi, se non completamente, almeno per un certo numero di ragazzi, si erano decise ad adottare la misura da lui proposta.

Se avessero sentito una mano di ferro, non avrebbero osato resistere, aveva detto Strengbach. Ed essi avevano così bene sentita questa mano di ferro che effettivamente pochissimi avevano resistito, poichè Strengbach non lasciava che due vie aperte: la scuola o il congedo. Ed il congedo era quello dal paese e nello stesso tempo dagli stabilimenti Dubuquois, perchè non vi erano ad Hannebault altre officine nelle quali si lavorasse il cotone.

Un lavoratore d'«indiana» o un filatore non poteva dall'oggi al domani mettersi al lavoro del ferro o della latta, che era l'industria della contrada.

Ma se avevano ceduto, non si erano però rassegnati, e lo scopo che Strengbach si era proposto era raggiunto almeno in parte: l'ostilità fra gli operai e le due vedove aveva assunto un carattere di violenza, come fino ad allora non era mai stato.

— Buone quelle due donne? Sono due ipocrite, ecco la vera parola!

E' forse bontà l'aver messo sul lastrico degli ottimi operai, ai quali non si possono rimproverare che le loro idee!

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

ESPERIA GENERINI

dopo lungo soffrire, spirava oggi all'1 pom., tra le braccia delle sue care.

La madre **Caterina** ved. **Generini** e la sorella **Cornelia**, desolatissime, partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata salma seguiranno venerdì 27 corr. ,alle ore 11 ant., dalla casa N. 24 di via dell'Acquedotto, direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in obbligo di esternare i più sentiti ringraziamenti alla Spettabile Società dei camerieri e degli impiegati delle panatiche del Lloyd Austr. e alla Spettabile Direzione della Società Operaia Triestina, nonchè a tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Salvatore Della Martera

Trieste, 25 ottobre 1911.

Famiglia SUSIG.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PENSIONATO offresi lavori scrittoio, archivista, oppure magazziniere. Indirizzo al Piccolo. 6099 C

RAGAZZA tedesca a modo cerca posto quale venditrice. Offerte «A. Z.» Piccolo. 6119 C

SIGNORINA dattilografa italiana, conosce discretamente tedesco, contabilità, offresi prontamente. Offerte «Capacità 5836» Piccolo. 5836 C

SIGNORINA pratica scrittoio, conosce tedesco, sloveno, italiano, offresi. Offerte «Seria 10866» Piccolo. 10866 C

SIGNORINA distinta, media età, conoscenza lingue, occuperebbesi passeggio, conversazione signore, signorine. Offerte fino 8 novembre sub «Ottime referenze 6139» Piccolo. 6139 C

SARTA confeziona camicie, mutande uomo, donna, da 40 centesimi in poi. Lavoro esatto. Massimo Azeglio 2, porta 9. 6118 C

SUPPLICHE Giubileo, Imperiale, Massimiliana, domande di decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 6163 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti, vestaglie, bluse, prezzi mitissimi. Ireneo 5, porta 13. 10811 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, slovena, contabile, stenografa, dattilografa offresi con miti pretese. Offerte «Tedesca 6092» Piccolo. 6092 C

SARTA bianco, corredi ecc., offresi. Via Rossetti N. 4, V. 10781 C

SIGNORINA per rammendare biancheria eventualmente stirare roba liscia offresi. Nuova 11, terzo, sinistra. 10814 C

SIGNORA coltissima terrebbe lettura italiano, tedesco, serbo e compagnia pomeriggio a persona sola, anche ammalata. Offerte «Distinta 10845» Piccolo. 10845 C

SIGNORA civile 23enne, bella presenza, seria, onestissima, offresi per Fiume quale cassiera negozio, bar, cinematografo, purchè decorosamente; parla solo italiano; pretese modestissime. Offerte «Pias» posta Rovigno. 13209 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONDUTTRICE spaccio vini cercasi, paga mensile, cauzione cor. 300. Amadei, Caffè Bizantino. 10816 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, 3-4 anni pratica, cercato da Banca di Fiume per il suo dipartimento merci. Offerte sub «606» Piccolo. 10597 D

CONDUTTORE o conduttrice spaccio vino, con cauzione, cercasi, condizioni convenirsi. Petronio, Caffè Olimpo. 10821 D

ELETTRICISTI maccanici, pratici, vengono cercati da importante stabilimento. Offerte con copia certificati al Piccolo sub «Attività 26.» 10589 D

FALEGNAME lavorante, mezzo lavorante, cercansi prontamente. Mingotti, Via Chiozza 51. 10853 D

GIARDINIERE ortolano, esperto, con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6128 D

GIOVANETTO per studio avvocato, cercasi, riceverebbe subito piccola paga. Indirizzo Piccolo. 6184 D

GARZONA modista, cercasi. Corso 2, piano III. 10881 D

IMPIEGATO per traduzioni dal tedesco in italiano e viceversa, cercasi ore serali. Offerte sub «Fiducia 6174» Piccolo. 6174 D

IMPIEGO vacante sua casa, in ogni paese dell'Austria, adatto per signorine o signori attivi. Massima serietà. Stipendio 150 corone mensili. Novità recentissima luce elettrica senza fili. Inviare domanda: Direzione Stabilimenti Industriali, Oporto (Portogallo). 13206 D

LAVORANTE abile sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6105 D

LAVORANTE orologiaio per lavori fuori di ore, cercasi. Offerte sub «A. B.» Posta centrale. 6065 D

LAVORANTE capace calzolaio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6208 D

LAVORANTI sarte, garzone e paganti, cercansi. Massimo d'Azeglio 22, porta 9. 10817 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Industria 10, porta 13. 10861 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via S. Lazzaro 10, III p. 6202 D

MEZZO facchino, pratico riparazioni casse, paga giornaliera 3 corone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6218 D

MEZZO fattorino, cercasi. Calzoleria Fassel, Corso 7: presentarsi dalle 9 in poi. 10887 D

MEZZOLAVORANTE installatore gas, che possa dimostrare lunga pratica del mestiere, cercasi. Corso 37, mezzanino. 6223 D

MEZZA lavorante sarta, cercasi prontamente. Via Rossetti 31, porta 9. 6185 D

MEDIATORE abile per vendere prontamente campagna a Laurana, cercasi. Offerte: «Paolo 6146» Piccolo. 6146 D

MEZZI lavoranti falegnami, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5951 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Via S. Anastasio N. 6, pt. 6082 D

OPERAI fabbri da banco, cercansi. Farneto 56, Giovanni Cosovel. 10628 D

PRATICANTE cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6127 D

RAGAZZO 14 anni, cercasi, per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 6112 D

RAGAZZI apprendisti e mezzo facchino giovane, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6229 D

RAGAZZO cercasi per pistoria e pasticceria. Via Ugo Foscolo N. 22. 6045 D

RAGAZZO barbiere con paga cercasi prontamente. Benedettich, Barriera vecchia quaranta. 6121 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio vestiti Dobauschek, Carducci 11. 10829 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Nuova 42, Visintin. 10871 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cerca la libreria Chiopris. 10863 D

RAGAZZO apprendista per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6115 D

SCATOLAIO cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6204 D

SARTA cercasi per casa paga 3.40 cor. al giorno; non si prende in considerazione se non corrisponde, si chiede che sia perfetta assoluta capacità e celere. Indirizzo al Piccolo. 6201 D

SIGNORINA che sappia corrispondere in tedesco ed inglese cercasi. Indirizzo Piccolo. 6126 D

SIGNORINA giovane, colta, cercasi pel dopopranzo per bambini 4 a 10 anni; salario cor. 20. Pendice Scorcola 342, I, dirimpetto via Commerciale 42. 6166 D

SIGNORINA per scrittoio installatore con tenitura libri, 40 corone mensili, cercasi. Offerte «Mensile 6168» Piccolo. 6168 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza tedesca e stenografa, con buona conoscenza della lingua italiana, per pronta entrata, cercasi. Inutile presentarsi se non già pratica in lavori di scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 6196 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINA cercasi a pensione. Presentarsi o scrivere Giuditta Novelli, Scorcola-Coroneo, campagna Cabilio 771. 10669 E

CAMERE (due) ammobiliate, eventualmente comodo cucina, affittansi prontamente. Roiano 2, IV, 17. 10178 E

CAMERA piccola, ammobiliata, affittasi. Corso 5, III piano. 6206 E

CAMERA vuota, senza uso cucina, affittasi prontamente. Barriera 23, IV. 10874 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Caserma N. 4, III piano, destra. 10860 E

CAMERINO e vitto affittasi. Via Belpoggio 5, porta 1. 6193 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi prezzo mite. Via Torquato Tasso N. 4, porta 22 (vicino Meridionale). 6181 E

COMPAGNA stanza cercasi oppure darebbesi camerino vuoto, compenso due ore servizio. Boccaccio 2, terzo, sinistra. 10794 E

CAMERA, camerino, bene ammobiliati, ariosi, vitto affittansi. Giustinelli 2 A, mezzanino. 09807 E

CAMERA ammobiliata, vitto famigliare, vista Corso affittasi, primo piano. S. Giacomo 7. 10833 E

COMPAGNO di stanza entro 1. cercasi da impiegato. Farneto 16, I. 10808 E

CAMERE sul davanti, bene ammobiliate, 1, 2 letti, stufa, pensione, affittansi prontamente. Prezzo modico. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 10885 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, davanti, affittasi. Via del Ponte 6, porta 11, vicino Borsa. 10792 E

CAMERA ammobiliata affitta distinta signora pensionata a signore solo stabile unico subinquilino, piano I. Rivolgersi direttamente alla signora. Indirizzo Piccolo. 6096 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affitta piccolissima famiglia a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 6134 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Sorgente 5, IV, porta 14. 10796 E

CAMERA ammobiliata, affittasi pel 1. novembre. Via Crociera 4, mezzanino. 09809 E

CAMERETTA ammobiliata, nettissima, affittasi. Via Foscolo 39, II piano. 10831 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, casa nuova, centro, secondo, affittasi. Massima pulizia, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6103 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, buon vitto, affittasi, cor. 75. Toro 11, IV. 6088 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, cor. 18. Via Bachi N. 11, p. II, destra. 6095 E

CONIUGI soli, non mestieranti, affittano bellissima stanza vuota a signora, signorina, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 6104 E

CAMERA ammobiliata, stufa, gas, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 60, II, porta 14. 10784 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Alfieri 9, porta 6. 10779 E

LETTO affittasi a donna. Via Giorgio Vasari 1, IV. 10870 E

STANZA bene ammobiliata, centro, presso distinta famiglia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5599 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi prezzo mite a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 5852 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi. Zovenzoni 6, III. 10498 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, poggiuolo, ingresso scale, affittasi. Remota 7, II, porta 10. 10544 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, soleggiate, affittansi prontamente, buon vitto famigliare. Via Chiozza 56, IV, porta 11. 6198 E

STANZA elegante, 2 finestre al mare, stufa gas, volendo vitto fino, affittasi. Via Machiavelli 1, III sinistra. 10877 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, affittasi presso signora. Gatteri 29, II piano, porta 6. 6109 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Torricelli 7, II, porta 8. 6123 E

STANZA grande volendo anche due letti affittasi. Via Lavatoio n. 1, I. 6136 E

STANZETTA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Zovenzoni 6, I, sinistra. 10838 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, volendo vitto, uno, due signori affittasi prontamente. Vasari 18, primo. 10842 E

STANZA ammobiliata, splendida, davanti, affittasi a signore prezzo mite. Rapicio 8, primo destra. 10886 E

STANZETTA ammobiliata, vicino istituto, famiglia civile affitta prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6179 E

STANZA grande, vuota, due finestre, ingresso libero, massimo comfort, ascensore, luce elettrica, posizione centrica, adattatissima sala lettura, bureau, ecc., affittasi prontamente. Via S. Caterina 3, II, porta 13. 10891 E

STANZA grande, due finestre sul davanti, con stufa, affittasi. Antonio Caccia N. 3, IV piano. 10897 E

STANZA e vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6221 E

STANZETTA bella, ammobiliata affittasi, escluse donne. Carradori 16, p. 13. 10802 E

STANZE (due) vuote affittansi. Barriera vecchia 31, I, porta 8. 6089 E

STANZA ammobiliata con vitto eventualmente una vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 6098 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, stufa, pensione tedesca, affittasi a 1-2-3 signori. Belvedere 12, III, 14. 6086 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sin. 6080 E

STANZA vuota, affittasi. Via Tesa N. 3, IV piano. 6106 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, con o senza vitto, affittasi prontamente. Farneto 43, IV, 31. 10780 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 8. 6133 E

STANZA vuota affittasi, piazza Goldoni n. 12, II, destra. 10858 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Caserma 8, I. 6159 E

STANZA bellissima quasi disobbligata, massima pulizia, affittasi. Loggia 9, II. 10815 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

GIOVANOTTO cerca pensione presso famiglia italiana. Offerte «Haus» Piccolo. 10790 F

STANZA con salotto o sola, cercasi possibilmente subito, vicino palazzo Poste, via Machiavelli, Ghega, ingresso sulle scale. Offerte «Prezzo indifferente» Piccolo. 10632 F

STANZA grande ammobiliata, due letti, comodità vitto cercasi. Offerte «Beatrice 10797» Piccolo. 10797 F

STANZA ammobiliata, ingresso assolutamente libero, per uso istruzioni, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Istruzione 6162» Piccolo. 6162 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane, Coroneo, S. Francesco o laterali. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 10857 F

STANZA cerca docente. Offerte con prezzo sub «Barriera nuova» al Piccolo. 10884 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze via Istituto, cercasi. Offerte Posta centrale «Tranquillità». 5842 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza. Inscrizioni giornalmente Stadion 6, Daquino. 10839 G

BERLITZ-School. Premiato istituto linguistico per Adulti. Al 3 Novembre si iniziano classe Inglese, Tedesco, Francese. Insegnante della rispettiva nazionalità. Esito garantito. Orario dalle 8 alle 22. Cassa Risparmio 1, telefono 715 10772 G

COMPAGNA per istruzione tedesca cercasi da due signorine. Indirizzo al Piccolo. 6186 G

DEMOISELLE, cherche camarade pour cours de perfectionnement. Offres «Français» Piccolo. 10820 G

DIPLOMÉE, donne leçons: Langue, littérature, conversation française, anglaise. Cours 4 corone mensili. Adresse Piccolo. 6191 G

FRANCESE-tedesco per liceo, ginnasio, tecniche. Conversazione istruttiva. Indirizzo Piccolo. 6187 G

ISTRUTTORE nazionalità tedesca, cercasi per la corrispondenza tedesco. Offerte «Rapid» Piccolo. 10880 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

MAESTRA piano, impartisce lezioni; anche in lingua francese. Indirizzo Piccolo. 5615 G

MAESTRA impartisce lezioni ed assume lavori ricamo. Offerte «Ouvrages de Dames» al Piccolo. 6144 G

SIGNORINE signori Giovedì-Lunedì ore 7 istruzione danza Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 6108 G

STENOGRAFA tedesca, calligrafia e lingua tedesca e francese a perfezione impartisce provetto maestro; prezzo modico. Via Geppa 16, I. 10192 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRILLANTE incastonato cerchio platino smarrito percorrendo via Rossetti, Istituto, Azeglio, Tintore, Corso. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà valore equivalente portandolo indirizzo Piccolo. 6140 H

BORSELLINO oro smarrito sulla via. Mancia generosa portandolo via Piccomini 6, porta 15. 10803 H

BLOUSE seta bianca sfatta smarrita martedì sera 24 tratto Goldoni-Acquedotto. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 6138 H

BUSTA con occhiali d'oro, fu smarrita ieri all'Acquedotto; essendo una cara memoria, pregasi l'onesto rinvenitore di portarla via Nuova N. 19, p. I, Paulini, generosa mancia. 6084 H

BRACCIALETTO d'oro a grandi maglie (cerniere) smarrito domenica; trattandosi carissima memoria, rinvenitore eventuale compratore riceverà pieno valore. Indirizzo Piccolo. 6081 H

CANE giovane fox-terrier bianco, testa macchiata caffè, risponde nome «Zuli», smarrito. Mancia portandolo Piazza Scorcola 2, scuderia. 10818 H

CIONDOLO con fotografia, smarrito; essendo cara memoria l'onesto rinvenitore lo porti, via Tiziano 9,Latteria, e riceverà il valore dell'oggetto, cor. 4. 10774 H

CANE grande nero, con macchie bianche-caffè, risponde nome «Eros», smarrito, mancia portandolo Pendice Scorcola 653. 10837 H

CORDONE due fili, con ciondoli, fotografie, cara memoria, smarrito via Boschetto, Gelsi. Mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 6148 H

CHIAVI due, inglesi smarrite; portarle via Madonna del mare 6, I, sinistra, riceverassi mancia. 10812 H

PIUME tre nere, cuba cappello, smarrite da via Farneto, Piazza Goldoni; pregasi l'onesto rinvenitore portare indirizzo Piccolo, riceverà mancia. 6153 H

SPILLA d'oro, con pietra, smarrita; mancia generosa portandola indirizzo Piccolo. 5891 H

120 corone poverissima ragazza smarrì lunedì, frutto risparmi due anni: scongiura supplicando onesta persona rinvenitrice, restituzione, trattenendosi 20%. Indirizzo Piccolo. 6216 H

30 corone povera domestica smarrì sabato mattina, opera pia portandole indirizzo Piccolo. Generosa mancia. 6199 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, possibilmente stabile nuove cercasi pel 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 5141 I

CAMERE (due) per scrittoio oppure appartamento con due camere, cucina cercansi prontamente. Offerte sub «Quartiere 10319» al Piccolo. 10319 I

NEGOZIO grande, eventualmente con primo piano, cercasi prontamente, posizione Piazza della Borsa, Corso o via St. Antonio. Offerte «Negozio» al Piccolo. 10631 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi, via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 5773 L

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, ogni comfort, via Lazzaretto vecchio 31, affittasi anche prontamente. Informazioni Grumula 4, III, piano. 5769 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente in via Nuova; sette stanze, cucina, terrazza e soffitta. Indirizzo al Piccolo. 5654 L

MAGAZZINI, negozi affittansi, rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 10521 L

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10600 L

NEGOZIO splendido, 2 fori, posizione centralissima, affittasi prontamente. Rivolgersi banco Caffè Posta. 10630 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Scorcola, S. Pietro 5, I, 3. 10767 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, compreso gas, cor. 560. Canova 11, IV, porta 18, dalle 9-12. 6171 L

APPARTAMENTO splendido, due grandi stanze, cucina, adatto per sposi, incantevole posizione, pressi via Commerciale, via Davis, affitto mite. Indirizzo Piccolo. 6224 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Monte 24. 6219 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, affittasi prontamente o più tardi. Via Canova 9. 10801 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina con poggiuolo subaffittasi. Via Bonomo 9, terzo. 6137 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua compresa, affittasi prontamente corone 430. Via Giulia 35. 6097 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, giardino, closet, affittasi. Via Belvedere 83. 10662 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, affittasi prontamente, Piccardi 14, annue corone 500 compreso acqua. Rivolgersi Belvedere 24, cartoleria. 10785 L

APPARTAMENTO magnifico, 5 stanze, stanzino, stanza bagno arredata, palazzina nuova, affittasi, prezzo occasione. Caserma 17. 6093 L

CAMPAGNA Grignano, mare, tre minuti stazione, tutta a bellissima vigna, alberi fruttiferi, 1600 tese, affitterebbesi o darebbesi colonia, bravo agricoltore. Offerte al Piccolo sub «Campagna Grignano». 10718 L

FONDO Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta n. 5. 2023 L

FORNO, bottega, stanza, 700 cor., affittansi. Cologna monte 293. 5754 L

CAMERA con focolaio, affittasi. Via Belvedere 83. 10663 L

LOCALE splendido anche per uso scrittoio, posizione centrica, affittasi prontamente. Portinaio via S. Nicolò 6. 10819 L

MAGAZZINO vastissimo e splendidi appartamenti affittansi casa Bachschmid, Tor S. Piero N. 12 e 14. rivolgersi ivi. 10813 L

MAGAZZINO o negozio, affittasi prontamente cor. 1700. Via Stadion 20. 10392 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 2021 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITO, sacchetto nero greve, altro verdone, blusa bianca, finissima, vestiti uomo, soprabito, Bon-jour, vendonsi. Maurizio 1, primo sinistra. 6190 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano palissandro, finissimi, altre opache, portavasi, fioraia, stipo, letti massicci salottino, divano in tappeti vendonsi prezzi vera réclame. Madonna mare 8 intagliatore. 10896 M

ASINELLO forte con carretto vendesi mancanza spazio. Via Rivo 10. 10839 M

BUCCOLE con pietra verde, diamanti, cor. 48, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 10846 M

BOLLITORE usato, quasi nuovo, e lira completa con perle, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6165 M

BICICLETTA Puch scorrevolissima contropedale vendesi. Indirizzo Piccolo. 6129 M

BICICLETTA finissima, vendesi prezzo conveniente (occasione). Poste 14, primo destra. 10888 M

BICICLETTA strapazzo, buono stato, corone 45, vendesi. Goldoni 3, terzo. 09813 M

BOLLITORE gas, corone 20, scarpe, stivaletti, occasione, vendonsi. Valdirivo 27, secondo. 6217 M

BOCCIONI vuoti, per acido solforico, in mastelle di legno, della tenuta di chilogrammi 80, cercansi. Via Fabio Severo 9. 10840 M

BOTTIGLIE vuote, e ferro vecchio, in grande quantità vendonsi. Rivolgere offerte all'Hotel Riviera-Strand, Portorose. 10899 M

BARCHE (due) a motore, complete, vendonsi. Lazzaretto vecchio 44, lavoratorio carpentiere. 5779 M

BUCHTA-Haberer, Scienza di commercio, usata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6101 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini, vendonsi privatamente, sole corone 150; anello stupendo 70. Indirizzo Piccolo. 6102 M

CAMERE pranzo, stanze letto, mobili cucina, sedie pelle, convenientissimo. Palma, Carducci 20. 10414 M

CORTINAGGI, stoffe, biancheria, impermeabili, vendonsi a rate. Via Barriera 14, II, porta 12. 10729 M

CAMERA da letto una persona, chiara, moderna, vendesi prezzo cor. 180. Raffineria 1, porta 4. 10878 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, con marmi, specchio, maiolica, vendesi cor. 320, occasione sposi. Tintore 8, I, destra. 10869 M

CAPPOTTI donna vendonsi, esclusi rivenditori. Via Conti 24, porta 18. 10879 M

CAPPOTTO panno nero, da signora, vendesi. Parini 2, I, destra. 10844 M

CAUSA partenza vendonsi scaldabagno, grande specchio verticale per sartoria, piccola stufa, altri oggetti per uso domestico. S. Francesco 29, II. 6178 M

CREDENZA, tavolo con specchiera (trumeaux), sei sedie, altri mobili, anche singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Via S. Francesco 29, II. 6175 M

CARROZZELLA bambino buonissimo stato vendesi. Acquedotto 43, I. 10806 M

CAMERA letto nuova, vendesi cor. 330; grande credenza pranzo valore cor. 600, vendesi cor. 300, adatta per grande camera anche per trattoria di lusso. Campanile 17. 10894 M

CREDENZA nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6133 M

CAPPOTTO signora, canapè, tavolo, vendonsi. Via Margherita N. 5, porta 22. 10830 M

CARROZZA Vittoria ruote gomma, buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 6145 M

CUTTER, lunghezza 7 metri, completamente armato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6078 M

CONCIME stallatico, spedizione in qualsiasi stazione, deposito nella strada Merna N. 269. Santo Cattaruzza, Belvedere 81. 10768 M

DIVANETTO elegante bellissimo, lampada petrolio da appendere, trumeau specchio dorato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6111 M

FOCOLAI economici, stufe, grande caminetto gas, tavolo crociera, lavamano marmo, armadione, specchio, sedie pelle. Pozzacchera 2, magazzino, Riborgo. 09811 M

FUCILE vendesi cor. 12. Via Madonnina N. 1, Chero. 6160 M

GIACCA di pelliccia, nera, astrakan, vendesi. Maiolica 14, porta 5. 6180 M

IMPIANTO cinematografo, completo, con motore e dinamo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6094 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti, vendonsi. Antonio Permè, Acquedotto 5. 10511 M

IMPERMEABILE usato da uomo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6143 M

KIMONO, sacchetto plüsse nero, «réform» verde, soprabito uomo, vendonsi. Valdirivo 36, II. 6152 M

LOCOMOBILE buonissima, quasi nuova, 16 HP vendesi causa cessazione industria a prezzo d'occasione. Casella postale 33, via Stadion. 10750 M

LETTO ferro, vendesi cor. 7; scansie qualunque uso, 14; tavolino lucido, 8; altro cinese, 6; vaschetta neonato 4. Palladio 6, pianoterra. 10882 M

LUME a gas tre fiamme, vendesi. Via S. Giovanni 2, IV, rivolgersi dalle 10 alle 4. 6132 M

LAMPADARIO da sala, lampadario stanza pranzo, ampolla per lampada, fornello portatile, vendonsi causa partenza. San Francesco 29, II. 6176 M

LETTO, susta, materasso, tutto nuovo, vendesi cor. 60. Altri mobili a prezzi d'occasione. Campanile 17. 10895 M

MACCHINA fotografica 13×18, ottimo stato, vendesi. S. Michele 9, II, destra. 6079 M

MACCHINA fotografica, articoli giapponesi, quadri, vendonsi prezzi occasione. Campanile 17. 10893 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm, 2½ HP; funzionamento perfetto, vendesi, facilitando pagamento. Indirizzo Piccolo. 6225 M

MACCHINA fotografica, buonissimo stato, vendesi. Via Riborgo 27, Fotografo. 10765 M

MOBILIO diverso da vendere, causa partenza. Rivolgersi San Pietro 5, Scorcola, primo piano, 3. 10766 M

OROLOGIO antico, quadri ad olio, incisioni, «nippes», vasi giapponesi, vendonsi causa partenza. Via San Francesco 29, II. 6177 M

ORECCHINI diamanti splendidi, vendonsi privatamente soltanto corone 42. Indirizzo Piccolo. 09808 M

PORTA di ferro con cassa 2 per 70 vendesi. S. Nicolò 29. 10726 M

PIANINO corde incrociate, massimo ordine interno esterno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5981 M

PELLICCIA uomo lunga comperasi subito se in buono stato. Indirizzo Piccolo. 6142 M

POLTRONA uso letto, costava 80 corone, vendesi 45; macchina Singer a mano 48; cassaforte 120; scrittoio americano 145; grammofono con 20 dischi 80. Indirizzo Piccolo. 6173 M

PALMA Chamerops magnifica vendesi causa mancanza spazio. S. Vito 28. 10799 M

PIPE vuote, ex Marsala, qualunque tenuta, buono stato, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6100 M

PIANOFORTE Kem vendesi prezzo mitissimo. Rara ocasione. Belvedere 22, II, sinistra. 10841 M

PALETOT usato, uomo piccolo, vestito bleu tailleur e cappello modernissimo signora-signorina, vendonsi. Foscolo 16, porta 18, visitare 10-4. 6110 M

STANZA letto matrimoniale, tavolo pranzo, vendonsi rara occasione. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 10805 M

SALOTTINO vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6090 M

SUPERBA occasione! Causa partenza vendonsi statue magnifiche, rappresentanti Wagner, Verdi, «Venere» ecc. Terrecotte finissime, adatte pure per luce elettrica, acquari splendidi, con pesciolini da quindici fino cinquanta corone; mensole graziose, che vendevansi quaranta, ora venti corone; colonnine in mogano, corone dodici, piedestalli cinque; magnifiche volpi in terracotta, cacciatori ed altre galanterie con orologio e specchi; massimo buon gusto, eleganza. Graziosissimi gruppi fiori per tavolo qualunque prezzo. Grandiosa partita piante splendide, palme, prezzi irrisori. Mirabile imitazione. I signori acquirenti, amanti del buon gusto che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia e specialmente quando con spesa relativamente mite, come in questa occasione, non tralascino di onorare di una visita, senza obbligo di acquisto e i loro desideri saranno paghi. Nell'istesso tempo subaffittasi anche l'appartamento ad ottime condizioni. Piazza Barriera ingresso Settefontane 4, III piano. 6228 M

SCANSIE (due), bellissimi banchi con marmo, vetrina per dolci, vendonsi occasione. Rivolgersi caffè Edison. 10786 M

STANZA pranzo, completa, piccolo scrittoio, riposè, tavolo cucina, quattro sedie, colapiatti, occasione! vendonsi. Acque 20, IV, porta 18. 10725 M

SOPRABITO, cappotto vendonsi corone 30, via Coroneo 29, porta 9, esclusi rivenditori. 6120 M

STANZA matrimoniale chiara, lussuosa, vendesi prezzo mite. Crociera 8, terzo. 10825 M

STANZA con due letti in ferro, completa, scrittoio, due credenze grandi con specchio, etagère, buonagrazia nera, parastufa, tappeto, ginnastica e modiglioni diversi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6158 M

VETRINA bellissima, noce, per scrittoio, grande, vendesi prezzo modicissimo. Machiavelli 13, primo, sinistra. 09810 M

VIOLINO vecchio, buonissima voce, vendesi prezzo conveniente. Pilone 2, p. 3. 10835 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, vestaglie, bluse, altri oggetti, vendonsi comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 10770 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi centralissimo, retro stanza affitto minimo, vendesi in giornata. Petronio, Caffè Olimpo. 10824 N

BOTTEGHINO erbaggi e frutti ecc. da vendere prontamente. Via Acque 15. 6124 N

CAPITALI, intavolazioni, compravendite, permute stabili, fondi città disponibili. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 10807 N

CASSIERA, investendo 2-3000 corone, assicurate solidamente, trova pronta occupazione in vecchio negozio manifatture. Offerte con pretese emolumento «Cassiera sicurezza 10770» Piccolo. 10770 N

DENARO prestasi, restituzione rateale, diversi anni. Sub «Comodissimo» al Piccolo. 10567 N

LATTERIA vendesi buone condizioni (motivo giustificabile), entro giornata. Indirizzo Piccolo. 6212 N

MUTUI non inferiori a 2/300.000 corone per prime ipoteche su stabili di città disponibili a convenienti condizioni. Mediatori esclusi. Offerte sub «Ipoteche 100» al Piccolo. 10791 N

NEGOZIO bene avviato, centro, articoli consumo, vendesi, liquidazione volontaria. Indirizzo Piccolo. 6083 N

NEGOZIETTO manifatture e cartoleria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6205 N

NEGOZIO per qualsiasi genere, posizione centrica, affitto corone 1 al giorno, causa partenza, vendesi. Rivolgersi Siberna, Molino a Vento 70. 6194 N

SOCIO capitalista, buone condizioni, cerco avendo decreto caffè popolare. Rivolgersi Caffè Edison. 10787 N

SARTA bravissima trovandosi tristi condizioni, avendo clientela, supplica persona cuore prestito, buon interesse per impianto lavoratorio. Olmo 6, terzo. 10795 N

SOCIA cercasi pel 1. ottobre, possibilmente cuoca. Indirizzo Piccolo. 6135 N

SPACCIO vino, birra, appaltasi prontamente buonissime condizioni. Petronio, Caffè Olimpo. 10822 N

TRATTORIA bene avviata, affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5966 N

TECNICO serio, istruito, capitale 5-6 mila, entrerebbe quale socio attivo, in azienda od industria idonea; oppure cerca onesto mediatore impieghi. Offerte sub «Benaco» al Piccolo. 10716 N

TRATTORIA oppure decreto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6220 N

TRATTORIA provincia, spese minime, vendesi, compreso decreto, corone 2000. Petronio, Caffè Olimpo. 10823 N

10.000 a 60.000 cor. 4¾-5 per prime intavolazioni città. Sub «Primissime» al Piccolo. 6226 N

2000-3000 corone offronsi per intavolazioni. Offerte dettagliate «Mutuo 10788» al Piccolo. 10788 N

40.000 cor. disponibili per seconde ipoteche 5½. Sub «Ipoteca» al Piccolo. 6227 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PALAZZINA a 100 metri dalla stazione centrale, provincia di Udine, stile moderno, rimessa, corte, giardino, massima comodità vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5368 O

STABILE due case 2475 tese, vendonsi. Cologna monte 293. 5755 O

STABILE forte rendita, centro, esente imposte, vendesi; esclusi mediatori. Offerte «Carpio 5791» Piccolo. 5791 O

STABILE posizione centrica, valore 100-150 mila corone acquisterebbesi. Esclusi mediatori. Offerte «Acquisto 10491» Piccolo. 10491 O

STABILE franco imposte, città, posizione stupenda, vendesi prontamente per questioni di famiglia, saldo prezzo cor. 24.000, rende 12% netto. Offerte «Questioni famiglia» Piccolo. 6210 O

STABILE città, libero imposte diversi anni, signorilmente affittato, appartamenti tutto comfort, vendesi, saldo cor. 35.000, rende 8% netto. Gentili serie offerte «Ubicazione città» al Piccolo. 6211 O

TERRENO cava pietra, vendesi. Scala santa Roiano. Indirizzo Piccolo. 6154 O

VILLINO con grande giardino, vuoto od ammobiliato da ritirarsi per febbraio p. v. acquisterebbesi. Offerte dirigere sub «Capitaine 6078» Piccolo. 6078 O

VILLA città, posizione signorile, massimo comfort, prezzo conveniente, vendesi. Gentili offerte «Palazzina saluberrima» Piccolo. 6209 O

VILLETTA pressi Rossetti-Rozzol acquisterebbesi prontamente. Offerte dettagliate: «Margherita» Piccolo. 6147 O

VILLINO 9 locali, comfort moderno, Scala santa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6155 O

VILLA permuterebbesi con stabile buona rendita, mediatori esclusi. Offerte «Scambio 5790» Piccolo. 5790 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPUCCI, 8000 teste da 2-3-4 chilogrammi, vendonsi cor. 13 per 100 pezzi. Spedizione verso rivalsa: Franz Fekonja, Lazarethgasse N. 33, Graz. 13208 P

CAVOLI acidi («Sauerkraut») 100 chilogrammi cor. 24; 30 chilogrammi cor. 7.80; cetriuoli, peperoni, spedisce verso rivalsa Ant. Linek, Znaim. 10598 P

COPERTE lana, imbottite, stoffe, biancheria, rate, vendonsi. Corso 21, Zennaro. 10867 P

COLOSSALE assortimento mantelli da signora e fanciulle, costumi, abiti di velluto e inglesi da signora, gonne, blouse, vestaglie; prezzi senza concorrenza. — Jess, Barriera 15. 10859 P

ELEGANZA! Durata, convenienza nei vestiti, paletots uomo, ragazzi, fanciulli, presso Jess, Barriera 15. 10847 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Macchine mirabilmente silenziose e perfette! Successo incontrastato. Disco «Tirami la gamba» furoreggia: il «non plus ultra» della comicità! 20.000 dischi varietà-opera, canzonette, tutte le marche. Macchine, diaframmi, accessori, riparazioni. Articoli d'ottica migliori fabbriche. Articoli per incandescenza. Tutti al nuovo negozio Barriera 19. 10876 P

GHIRLANDE verdi, cor. 3. Perle, fiori freschi, prezzi mitissimi. Negozio fiori, via San Giovanni 1. 10852 P

IMPERMEABILI (Mantelli pioggia) produzione inglese per uomo, donna e fanciulli, grande scelta, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 6041 P

LAMPADINE elettriche Z, le più economiche e bella luce, deposito Giorgio Jess, telefono 262, IV. 8761 P

LATTE disponibile litri 200, primo novembre tutto 31 dicembre 1912. Prezzo di piazza, servizio domicilio. Trovasi via Tesa 1, latteria. 10854 P

MOLINO meccanico a macine assume la macinazione di droghe, gusci, cereali ecc. a prezzi da convenirsi. Rivolgersi presso Nicolò Vellam, molino, Capodistria. 10809 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce noleggiansi. Pianini usati vendonsi da cor. 380 in poi. Minarik, Piazza Goldoni. 10810 P

PIUME «pleureuses» fantasie, rara occasione, prezzi mitissimi dalle 12-2 e 4 in poi. Via Boschetto 42, I. 10510 P

PATTINI con pallini, corone quattordici, ruote fibra, corone 17.50. Calzoleria Mödling, Corso 27 e via Cavana 11. 6073 P

SPECIALITA' borse da spesa con fondo di metallo; oggetti per regali, a prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6. 6195 P

VESTITI, paletots uomo. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, via Antonio Caccia 6, I. Massima convenienza. 10865 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

P. D. il primo felice incontro, spero ci siamo compresi. Affettuosissimi. 10900 R

FERDINANDO. Desidero parlarle. Soddisfazione sicura avrà. Sia compiacente. Quando? G. 6188 R

LAZZARO. Prego tanto lasciare dolori suo tempo; così tutte cose tristi, verranno quando meno crederemo ed aspetteremo. Se mi trovano, povera me. Lunghissimi... Amalia Völkermarkt... 10848 R

BENESTANTE, ritiri lettera posta centrale. Aretusa. 6130 R

ANGELO perduto. Dispiacente della notizia ricevuta, come potrò vivere sì lungo tempo lontano da Lei? Silenzio mi dava speranza di poterla... e di poterle dire quello che non posso scrivere. Triste illusione! Bisogna rassegnarsi: è il dovere. B... 10793 R

ANGELO perduto. Se inserzione 24 corr. B... Sua, la mia gioia non ha confini. L'adoro più che mai. Mi scriva a quando il riavvicinamento. Mi sembra un'eternità trascorsa. Ala spezzata. 6122 R

ANGELO biondo. Bella, affascinante, deliziosa, v'incontrai a Barcola per la prima volta; tale mi siete apparsa, tale vi ho sentita! Domani mattina probabilmente assente, passerò venerdì ore 11, pressi abitazione; spero apparirete alla finestra onde sincerarmi che siete pure voi chi io penso. Tanti, tanti ardentissimi. 10836 R

ANGELO perduto. Se persona che costantemente penso, scriva primo incontro. C... 10783 R

ARTEMIS ritira lettera al solito indirizzo. 10776 R

SIGNORINA con appartamento signorilmente ammobiliato, e rendita 800 cor. annue, cerca conoscenza signore attempato, scopo matrimonio. Offerte dettagliate, possibilmente non anonime, sub «Amore» fermo posta centrale, verso scontrino. 10804 R

INC... Fu forse un errore quello di ieri mattina, alla solita ora? Sarà anche sabato? Trasc. 09806 R

WALLY. Giace posta. Saluti. 10850 R

HELGOLAND. 10862 R

ORCHIDEA. Buon giorno anima dolce, sempre tutta mia. Abbi cura tua salute, lo vuole l'amico che tanto t'ama e che è sempre tutto tuo. Scrissi l'altro giorno, ma non vidi nulla. 10851 R

M. Perchè non vuoi comprendermi? Non giova nemmeno pregarti? 14/21. 10901 R

CURA del viso, razionale, mediante massaggio a vibrazione elettrica praticasi unicamente al «Grand Salon de Beauté», Corso 37, mezzanino. 6215 R

QUELLA signora che martedì sera scambiò l'ombrello con altro d'argento, nel negozio «Stralcio» in via Carducci 18, è pregata di restituire quest'ultimo per il ricambio. 6114 R

BACICHI Giuseppina, bustaia, specialista e ventrieraia, Piazza Lipsia 2, I. telef. 227 R. IV. 10338 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8618 R

BAMBINA bella e sana, cederebbesi per figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 5937 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6109 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Telefono 278 romano IV, villino proprio. 10778 R